



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Erodoto di Thurii"

L.C. - L.S. - A.F.M. - S.S.A.S. - M.A.T. - I.P.S.E.O.A.

Presidenza, Uffici, Sede AFM - MAT- SSAS via Nicola Calipari - Centralino: 0981-74052

Sedi LICEI via Corrado Alvaro Tel. 0981.387444 - Sede IPSEOA via Nazionale (Sibari) Tel. 0981.74737

mail: csis022007@istruzione.it - pec: csis022007@pec.istruzione.it - Sito Internet: <http://www.iiscassanoionio.edu.it>

Cod. Univ.: UF11KO - Codice Meccanografico: CSIS022007 - CF: 94006250784 - IBAN: IT31Z0100003245451300311291



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. del 9 Aprile 2008 n.81

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

Nome dell'Istituzione:

I.I.S.S. CASSANO ALLO IONIO "ERODOTO DI THURII"

Indirizzo sede legale: Via N. Calipari – 87011 – Cassano Allo Ionio

Codice Procedura	Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
DVR	18/10/2008	15	03/11/2020

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Cognome	Nome	Firma
SCARDINO	GIANCARLO

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Cognome	Nome	Firma
MARTUCCI	ROBERTO

Il Capo di Istituto:

Cognome	Nome	Firma
LIPORACE	ANNA

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08): 18/10/2008

Numero Protocollo: 7281- A14/1

Ultimo Aggiornamento Numero Protocollo: 4531 del 03/11/2020

Indice:

SEDE CENTRALE VIA N. CALIPARI 87011 CASSANO ALLO IONIO

	Pag.
A – Generalità	
1 - Identificazione e riferimenti della scuola	6
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	7
3 - Documentazioni obbligatorie e specifiche	9
4 - Documentazioni necessarie per la valutazione dei rischi	10
<i>Elenco Allegati:</i>	
1. Dispositivi di Protezione Individuale	11
2. Sostanze e preparati pericolosi	12
3. Documento di Valutazione Rischio Rumore <i>Autocertificazione Fac-Simile</i>	13
4. Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione	15
5. Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica	16
6. Presidi Antincendio	17
B – Metodologia	
1 - Fattori di rischio	18
2 - Riferimenti alle normative tecniche	20
3 - Criteri utilizzati	25
4 - Obiettivi specifici perseguiti	29
C - Coinvolgimento del personale	46
D - Professionalità e risorse impiegate	46
E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione	47
F - Aggiornamenti programmati	49
G - Lista di controllo (Check List)	61

**SEDE STACCATA VIA CORRADO ALVARO
87011 CASSANO ALLO IONIO**

	Pag.
A – Generalità	
1 - Identificazione e riferimenti della scuola	117
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	118
3 - Documentazioni obbligatorie e specifiche	119
4 - Documentazioni necessarie per la valutazione dei rischi	121
<i>Elenco Allegati:</i>	
1 Dispositivi di Protezione Individuale	122
2 Sostanze e preparati pericolosi	123
4 Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione -	126
5 Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica	
6. Presidi Antincendio	127
B – Metodologia	
1 - Fattori di rischio	128
2 - Riferimenti alle normative tecniche	130
3 - Criteri utilizzati	135
4 - Obiettivi specifici perseguiti	140
C - Coinvolgimento del personale	156
D - Professionalità e risorse impiegate	157
E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione	158
F - Aggiornamenti programmati	159
G - Lista di controllo (Check List)	167

**SEDE STACCATA VIA NAZIONALE
87011 FR. SIBARI - CASSANO ALLO IONIO**

A – Generalità	Pag.
1 - Identificazione e riferimenti della scuola	217
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	218
3 - Documentazioni obbligatorie e specifiche	220
4 - Documentazioni necessarie per la valutazione dei rischi	222
<i>Elenco Allegati:</i>	
1 Dispositivi di Protezione Individuale	223
2 Sostanze e preparati pericolosi	224
3 Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione -	226
4 Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica	227
5 Presidi Antincendio	228
B – Metodologia	
1 - Fattori di rischio	229
2 - Riferimenti alle normative tecniche	231
3 - Criteri utilizzati	236
4 - Obiettivi specifici perseguiti	240
C - Coinvolgimento del personale	257
D - Professionalità e risorse impiegate	258
E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione	259
F - Aggiornamenti programmati	260
G - Lista di controllo (Check List)	273

A - GENERALITA'

A1 – Identificazione e riferimenti della scuola.

Scuola / Istituto: SEDE CENTRALE -VIA N. CALIPARI 87011 CASSANO ALLO IONIO

DIRIGENTE SCOLASTICO: *Prof.ssa ANNA LIPORACE*

ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO: *PROVINCIA DI COSENZA*

N.B. – i punti 1,2,3,4 sono da compilarsi al momento in cui vengono effettuate le nomine

1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. SCARDINO GIANCARLO
2	Coordinatore della Gestione Emergenza	<i>Prof.ssa ANNA LIPORACE Prof. SCARDINO GIANCARLO</i>
3	Coordinatore del Primo Soccorso	<i>Sig. MARTUCCI ROBERTO</i>
4	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<i>Sig. MARTUCCI ROBERTO</i>
5	Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Prof. D'AGOSTINO GIANCARLO Sig. MARTUCCI MARCELLO Prof. DE SANTIS ANTONIO MARIO</i>

SQUADRA DI EMERGENZA	Addetti Primo Soccorso	<i>Sig. Martucci Roberto Prof.ssa Reggiani Carla Prof. Angelo Lupo Prof. Ramundo Maurizio</i>
	Addetti alla Prevenzione Incendi	<i>Sig. Cozzitorto Raimondo Sig. De Flaminio Antonio Prof. Angelo De Luca Prof. Ferrara Domenico Prof. Cirigliano Leonardo</i>
	Addetti all'Emergenza Evacuazione	<i>Sig. De Rosa Giancarlo Sig. Martucci Roberto Prof.ssa Castellaneta Felicetta Prof. Mori Arnaldo Prof.ssa Barletta M.R. Sig. Scaldaferrì G. Sig.ra Martino Emilia</i>
<i>Le persone non in possesso del titolo di formazione specifica o scaduto sono state segnalate al competente USR affinché, nell'intento di razionalizzarne la disponibilità, siano tutte quante contemporaneamente sottoposte al processo formativo specifico.</i>		

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione allegata, è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Immobile adibito a polo scolastico sito a Cassano Allo Ionio in via N. Calipari.

- tipologia

L'opera risulta realizzata in calcestruzzo armato, le strutture portanti sono costituite da grigliati di travi rovesce in fondazione e telai verticali in elevazione.

-L'edificio presenta n.3 piani fuori terra

- n.1 piani interrati o seminterrati

- Con un' area esterna complessiva di circa mq. 4.000.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell' Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	Si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X			
Nomina del Responsabile S.P.P.	X			
Nomina Lavoratori designati (gestione emergenze - primo soccorso)	X			
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	X			
Piano di emergenza	X			
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (<i>allegato 1</i>)	X			
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni) (<i>allegato 2</i>)	X			
Schede di sicurezza sostanze e preparati (<i>allegato 3</i>)	X			
Registro Infortuni	X			

(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Usabilità	X			
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio	X			
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato	X			
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	X			
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/99)	X			
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	X			

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	X			

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell’Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		X		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		X		
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	X			
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91 <i>(allegato 4)</i>	X			
Nomina medico competente		NP		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario		NP		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		NP		
Documentazione vaccinazioni		NP		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		NP		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		NP		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		NP		

(di pertinenza dell’Ente prop. dell’edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		X		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X		

A 4 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		X		
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione		X		
Elenco del contenuto dei presidi sanitari <i>(allegato 5)</i>	X			
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	X			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X			
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari		NP		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	X			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)		X		
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	X			

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X			
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT		X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			

ALLEGATO

1- Dispositivi di Protezione Individuale (allegato D. Lgs. 81/08)

**LAVORAZIONE/LABORATORIO
di MACCHINE UTENSILI**

NB.: indicare il tipo di DPI necessario

PARTI DEL CORPO	MANSIONI					
	<i>Docente</i>	<i>I.T.P.</i>	<i>Ass.Tecnico</i>	<i>Ausiliario</i>	<i>Studente</i>	<i>Altro</i>
cranio						
udito						
occhi	Occhiali protettivi antischeggia	Occhiali protettivi antischeggia	Occhiali protettivi antischeggia a		Occhiali protettivi antischeggia	
vie respiratorie						
volto						
mani	Guanti antitaglio	Guanti antitaglio	Guanti antitaglio		Guanti antitaglio	
braccia						
pie di						
gambe						
pelle						
tronco addome	Camice con elastico ai polsi	Camice con elastico ai polsi	Camice con elastico ai polsi		Camice con elastico ai polsi	

ALLEGATO

2- SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:
			Modalità di stoccaggio LABORATORIO - MAGAZZINO		
Perossido d'idrogeno	SI	Non pericoloso	SI/200 ml		
Potassio cloruro	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Rame cloruro	SI	T	SI/250 ml		
Rame solfato	SI	Xn	SI/250 ml		
Carbonato sodio	SI	Xi	SI/500 ml		
Cloruro di sodio	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
K dicromati	SI	T+	SI/500 ml		
Pb nitrurati	SI	T+	SI/500 ml		
K cromato	SI	T	SI/250 ml		
Sol.Tampone ph4	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Sol.Tampone ph7	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Acetone	SI	Xi-F	SI/1000 ml		
Idrossido di sodio	SI	C	SI/1000 ml		
Acetato di bario	SI	Xn	SI/500 ml		
Ferro solfati	SI	Xn	SI/500 ml		
Acido cloridrico	SI	C	SI/800 ml		
Acido solforico	SI	C	SI/750 ml		
Acido stearico	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Ammoniaca	SI	C	SI/1000ml		
Ammonio cloruro	SI	Xn	SI/1400ml		
Bario cloruro	SI	T	SI/900ml		
Ferrolftalina	SI	F	SI/100 ml		
Argento nitrato	SI	C	SI/50 ml		
Magnesio solfato	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Litio cloruro	SI	Xn	SI/100 ml		
Vernice spray	SI	Xi			
Bombola gas	SI	E -F			
Mordente	SI	Xi			
Diluyente	SI	F			
Impregnate	SI	Xn			

-Legenda -

<p>Schede di sicurezza: <i>(accompagnate alla confezione della sostanza /preparato).</i></p> <p>scrivere se sono presenti SI o NO</p>	<p>Indicazioni di pericolo:</p> <p>E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T = tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante <i>(in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)</i></p>	<p>Modalità di stoccaggio: <i>(chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi).</i></p> <p>Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossico : in armadio aereato possibilmente aspirato. Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi) : armadio aereato con vasca di contenimento.</p>
--	---	---

ALLEGATO

3 - Documento di Valutazione Rischio Rumore

Rapporto di Valutazione del rumore

ex D.Lgs.277/91

Il Sottoscritto

ANNA LIPORACE

(Nome e Cognome)

in qualità di Preside/Direttore Didattico
della Scuola

ISTITUTO SECONDARIO DI ISTRUZIONE
SUPERIORE

(Denominazione)

con sede in via

Nicola Calipari

n°

CAP 87011

Comune CASSANO ALLO IONIO Prov. CS

consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs.277/91

DICHIARA:

- di **autocertificare** la Valutazione del rumore in data ____11__/_11__/_2017__

- che gli occupati nella scuola rispondono al seguente schema, per un **totale n°420**

Studenti n° 308

Docenti n°74

I.T.P. n° 4

Applicati di segreteria n° 6 Ass. Tecnici n° 4 Ausiliari n° 8

- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
-della palese assenza di sorgenti rumorose

- di aver consultato i seguenti lavoratori o loro rappresentanti (RLS):

Prof. ssa DE PASQUALE ROSA MARIA

- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Cassano allo Ionio li,

Il Dirigente Scolastico _____

per presa visione

(i lavoratori o loro rappresentanti): _____

ALLEGATO

4 - Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione

-D.M. in via di approvazione-

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile da cucina, (opportunamente segnalata e dotata di serratura) deve contenere almeno:

- Una confezione di sapone liquido.
- Una confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- Un paio di forbici.
- Una confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- Una confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- Un rotolo di cerotto premedicato alto 8 cm (es. ANSAMED).
- Una confezione di cerotti premedicati di varie misure.
- Una confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- Una confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 lacci emostatici.
- Un termometro.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

ALLEGATO

5 - Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
 - Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
 - Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua
- N.B.:** è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ALLEGATO

6 - Presidi Antincendio

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
Seminterrato MAGAZZINI	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	
Seminterrato PALESTRA	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	
PIANO TERRA	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	
PIANO PRIMO	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	
PIANO SECONDO	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	
Seminterrato locale Antincendio	E	PMB6/ EC/1	CADI SERVICE	

-Legenda-

Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore,	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ =Anidride carbonica, S = Schiuma,
---	--

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
(rischi di natura infortunistica)
Strutture
Macchine
Impianti elettrici
Sostanze pericolose
Incendio - Esplosioni
- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
Agenti chimici
Agenti fisici
Agenti biologici
- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
Organizzazione del lavoro
Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 626/94 e modificato ed integrato dal D. Lgs. 81/2008 .

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
15. MICROCLIMA
16. ILLUMINAZIONE
17. ARREDI
18. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

19. AULE NORMALI
20. AULE SPECIALI / LABORATORI
21. AULA MAGNA / AUDITORIO
22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
23. BIBLIOTECA
24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
25. SERVIZI E SPOGLIATOI
26. BARRIERE ARCHITETTONICHE
27. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
28. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

B 2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.P.R. 26/5/59 n 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	<ul style="list-style-type: none"> ● Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti). 	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> ● Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti ● Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: ● Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. 	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> ● Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto. 	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). ● Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2). 	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria). 	

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato. 	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. 	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L. n.319/76.
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali: non occorre autorizzazione rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. <p>per lo SMALTIMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali e tossico-nocivi: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
<i>Rif.to</i>			

Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	

D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
<i>Dlgs. 9 Aprile 2008 n.81</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi.	

B 3 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 4, comma 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 3. 1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 3. 2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione. Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- nn sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 3. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 3. 4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B. 3. 5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 4 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 D.Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

Il Preside intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 D.Lgs. 81/08).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 D.Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 43, 46 D.Lgs. 81/08).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato (art. 38 e 41 D.Lgs. 81/08).

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

Il l'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.40 del D.Lgs. 277/91). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

15. MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

16. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55; D.Lgs. 81/08; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antiscivolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV D.Lgs. 81/08).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 475/92).

21. AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere

anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 172 a 179 D.Lgs. 81/08 e Allegato 7).

23. BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV .D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

27. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola. Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle scuole elementari e materne, composte da più plessi, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Elenco dei rischi specifici:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di di scomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di di scomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.

- **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.

- **Uso di videoterminali:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

- **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.

- **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

- **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna lumino-sa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **UtENZE elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.

- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nella scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste

cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.

- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Movimentazione manuale dei carichi:** a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Manipolazione di prodotti alimentari:** il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.

- **Luoghi di lavoro:** il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può compromettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

• **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

• **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Lavoratrici gestanti:

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:

- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

.....omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

28. RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo la valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- **Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:**

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

- **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;

- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- ***Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro***

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

- ***Rapporti interpersonali con i supervisori***

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

- ***Condizioni dell'organizzazione:***

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.

3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

C- COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del R.S.P.P. e degli altri suoi collaboratori.

Nell'effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il R.L.S: **Sig. Roberto Marchiotti**.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Prof. D'Agostino Giovambattista	Docente
Sig. Cozzitorto Raimondo	Personale non Docente
Sig. La Rosa Giancarlo	Addetto di segreteria
Sig. Simone Bloise	Studente

Dal Verbale n.2 del Collegio Docenti del 13/09/2019, risulta che tutti sono stati informati del documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come da organigramma allegato; inoltre risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione. Le stesse comunicazioni sono state trasmesse al personale non docente successivamente al Collegio.

D – Professionalità e risorse impiegate

La valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- Eventuali richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni.

La valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome e Cognome	Qualifica professionale
ANNA LIPORACE	DIRIGENTE SCOLASTICO
GIANCARLO SCARDINO	R.S.S.P.
ROBERTO MARTUCCI	R.L.S.

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	IMMEDIATA
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	SEI MESI
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	DODICI MESI

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			2 2007/08					
data approvazione			19/12/2007					
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteria di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A Generali tà	B Metodolo gia della valutazio ne	C Coinvolgi mento del personale	D Professio nalità e risorse impiegate	E Risultati della valutazione Programma di attuazione	F Controllo gestionale	G Aggiorn amenti program mati	H Check List
n° revisione	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09
data approvazione	18/10/20 08	18/10/200 8	18/10/2008	18/10/200 8	18/10/2008	18/10/2008	18/10/20 08	18/10/20 08
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programmazione di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			4	4			4	4
data approvazione			15/04/2009	15/04/2009			15/04/2009	15/04/2009
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			5	5			5	
data approvazione			24/11/2011	24/11/2011			24/11/2011	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programmazione di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			6	6			6	
data approvazione			30/10/2012	30/10/2012			30/10/2012	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	7		7	7			7	
data approvazione	27/11/2013		27/11/2013	27/11/2013			27/11/2013	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	8	8	8	8	8	8	8	8
data approvazione	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	9	9	9	9	9	9	9	9
data approvazione	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	10	10	10	10	10	10	10	10
data approvazione	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	11		11	11		11	
data approvazione	18/12/2018		18/12/2018	18/12/2018		18/12/2018	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>		F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	12		12	12			12	
data approvazione	01/10/2019		01/10/2019	01/10/2019			01/10/2019	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	13		13	13		13	
data approvazione	09/03/2020		09/03/2020	09/03/2020		09/03/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	14		14	14		14	
data approvazione	05/06/2020		05/06/2020	05/06/2020		05/06/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	15		15	15		15	
data approvazione	03/11/2020		03/11/2020	03/11/2020		03/11/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

G - Lista di controllo (Check List)

INDIRIZZI : MAT -SSS - AFM

1	APPLICAZIONE UNI SGSL	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma		0	0	0
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.		0	0	0
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore		0	0	0
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		0	0	0
1.03.01.	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	- Definire con chiarezza le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro		0	0	0
1.03.02.	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	- Informare con chiarezza il lavoratore su funzioni e responsabilità dei colleghi		0	0	0
1.03.03.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		0	0	0
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		0	0	0
1.04.01.	L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	- Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso		0	0	0
1.04.02.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		0	0	0
1.04.03.	Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà d'azione ai lavoratori?	- Assegnare compiti e lasciare ai lavoratori la possibilità d'organizzarne lo svolgimento in modo partecipato e parzialmente autonomo		0	0	0

1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		0	0	0
1.05.01.	Il calendario è conosciuto in anticipo?	- Informare gli interessati con sufficiente preavviso		0	0	0
1.05.02.	I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?	- Definire il calendario di lavoro tenendo conto delle necessità dei lavoratori		0	0	0
1.06.	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?	- Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio		0	0	0

2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale		0	0	0
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile		0	0	0
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		0	0	0
2.02.02.	E' stato comunicato All'INAIL territorialmente competente il nominativo del RSL?	- Comunicare il nominativo del RSL		1	1	1
2.03.	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	- Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattica - formativa		0	0	0
2.04.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze		0	0	0
2.04.01.	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	- Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola		0	0	0
2.04.02.	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	- Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati		0	0	0

2.05.	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	- Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi		0	0	0
-------	--	--	--	---	---	---

3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
3.01.	E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro della scuola?	- Eseguire / Aggiornare la Valutazione dei rischi		0	0	0
3.02.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari		0	0	0
3.02.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		0	0	0
3.02.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		0	0	0
3.02.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		0	0	0
3.02.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		0	0	0
3.03.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		0	0	0
3.04.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		0	0	0

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.03.	E' stabilito un programma di informazione per i lavoratori su temi diversi inerenti la situazione e l'evoluzione generale nella scuola?	- Offrire informazioni ai lavoratori utilizzando specifici momenti di incontro		0	0	0
4.04.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		0	0	0
4.05.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		0	0	0

4.05.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		0	0	0
4.05.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		0	0	0
4.05.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		0	0	0
4.05.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		0	0	0
4.05.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1
4.06.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		0	0	0
4.07.	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		0	0	0
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		0	0	0
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		0	0	0

5 PARTECIPAZIONE**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		0	0	0
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		0	0	0
5.04.01.	Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	- Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace		0	0	0
5.04.02.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.03.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.04.	Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	- Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse		0	0	0

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi		2	2	4
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)		1	1	1
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.		0	0	0
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI		0	0	0
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario		0	0	0
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica		1	1	1
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato ?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione		1	1	1
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori		1	1	1

7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
7.10.	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
7.11.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori		0	0	0
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		0	0	0
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		0	0	0
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		0	0	0
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		0	0	0
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		0	0	0
8.01.06.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		0	0	0
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	<i>A tale scopo sono stati presentati progetti rivolti sia ai docenti che agli allievi.</i>	0	0	0

8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		1	1	1
8.04.	Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre, cucine, area verde?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		0	0	0
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 5).		0	0	0
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		0	0	0
8.04.03.	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		0	0	0
8.04.04.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il manuale "Nozioni di Pronto Soccorso" (già in vostro possesso o da richiedere al Settore Pediatria Salute Donna della Azienda USL di Reggio E.).		0	0	0
8.04.05.	Esiste nella cassetta di Pronto Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo fornito dall'Azienda USL di Reggio E. per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.		0	0	0

9 SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
9.01.	Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	<i>No</i>			
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.	<i>No</i>			

10	29. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	Aspetti organizzativi e gestionali
-----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	- In caso di risposta negativa passare alla scheda 11.	<i>No</i>			
10.01.01.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.				
10.01.02.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.				
10.01.03.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?	- Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.				

11 IMPIANTO ELETTRICO**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento		0	0	0
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		0	0	0
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.		0	0	0
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		0	0	0
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		0	0	0
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.		1	1	1
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.		0	0	0

11.a**ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo		0	0
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica		0	0
11.a.03.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi		0	0

12 ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
12.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	- Acquisire tutta la documentazione.	<i>Rilasciato in data 14 Dicembre 2011</i>	0	0	0
12.01.01.	Lo stato di fatto della scuola (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.F. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi?	- Eliminare ogni difformità e sottoporre preventivamente al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ogni modifica che si intende apportare a quanto già approvato		0	0	0
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.		0	0	0
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.		0	0	0

12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.		0	0	0
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.		1	1	1
12.03.03.	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.		0	0	0
12.03.04.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		0	0	0
12.03.05.	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		0	0	0
12.03.06.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..		0	0	0
12.03.07	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.		0	0	0
12.03.08	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		0	0	0
12.03.09	Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?	- Adeguare il numero delle porte		0	0	0

12.03.10.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura della porta.		0	0	0
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		0	0	0
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.		0	0	0
12.04.02.	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.		1	1	1
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.		0	0	0
12.05.	I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	- Spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.		0	0	0
12.05.01.	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.		0	0	0
12.05.02.	All'interno del volume dell'edificio sono detenuti complessivamente non più di 20 l di liquidi infiammabili e questi sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?	- Dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.		0	0	0

12.05.03.	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di aerazione permanente su pareti esterne di superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità > 0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	- Predisporre aperture di aerazione permanente nella misura e posizione indicata.		0	0	0
12.05.04.	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	- Adeguare le strutture di separazione per ottenere la resistenza al fuoco richiesta e installare porte a chiusura automatica almeno REI 60.		0	0	0
12.05.05.	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	- Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici (ad es. termocoppia).		0	0	0
12.05.06.	I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	- Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta		0	0	0
12.05.07.	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 kg/m ² è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	- Calcolare il carico di incendio e ridurlo a valori inferiori a 30 kg/m ² oppure installare gli impianti necessari.		1	2	2
12.05.08.	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 m ² di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 m ² di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	- Provvedere ad installare in luoghi facilmente accessibili gli estintori indicati con la relativa segnaletica.		0	0	0

12.06.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.		0	0	0
12.07.	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30'		0	0	0
12.07.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	<i>Il sistema di allarme è momentaneamente non funzionante</i>	2	2	4
12.07.02.	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	- Provvedere a separare l'impianto in modo che il suo uso sia strettamente ed esclusivamente connesso con la sicurezza delle persone.		0	0	0
12.08.	Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	- Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92		0	0	0
12.08.01.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano		0	0	0
12.09.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.		0	0	0
12.10.	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti ?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati		1	1	1

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		0	0	0
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione		0	0	0
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore		1	2	2
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		0	0	0

14	CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
14.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg.(maschi) e 20 kg.(femmine), per adulti?	- Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute		0	0	0
14.02.	Si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)?	- Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validati (NIOSH, INRS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione/formazione conseguenti.		0	0	0

15 MICROCLIMA**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
15.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.		0	0	0
15.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.		0	0	0
15.03.	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.		0	0	0
15.04.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h.persona		0	0	0
15.05.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	<i>Non presente</i>			
15.05.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.				

16	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
16.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).		0	0	0
16.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux		0	0	0

17	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
17.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.		1	1	1
17.01.01.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..		1	1	1
17.02.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)		0	0	0

18 ATTREZZATURE**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
18.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	<i>Non presenti</i>			
18.01.01.	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	<i>Non presenti</i>			
18.02.	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	<i>Non presenti</i>			
18.02.01.	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.		0	0	0
18.02.02.	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	<i>Non presenti</i>			
18.03.	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire le scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		0	0	0
18.04.	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori		0	0	0
18.05.	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione)?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.		0	0	0

18.06.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.		0	0	0
18.07.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.		1	1	1
18.08.	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204		1	1	1
18.09.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.		0	0	0

19 AULE DIDATTICHE NORMALI**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
19.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.		0	0	0
19.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.		0	0	0
19.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli spogliatoi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	<i>Non presenti</i>			
19.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.		0	0	0
19.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.		0	0	0
19.06.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
19.07.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		0	0	0
19.08.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		0	0	0
19.09.	La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.		0	0	0

20	AULE SPECIALI	Rischi in ambienti specifici
-----------	----------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
20.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		0	0	0
20.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		0	0	0
20.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	1	1
20.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	1	1
20.06.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature al di fuori dell'aula.		1	1	1
20.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		0	0	0

20.08.	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	<ul style="list-style-type: none"> - Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. - Se necessario fornire agli operatori idonei DPI. 		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
20.09.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni. 		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
20.10.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	<ul style="list-style-type: none"> - Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto. 		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

20a		LABORATORI DI CHIMICA	Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche						
20a.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.		0	0	0
20a.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.		0	0	0
20a.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.		0	0	0
20a.03.01.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al D.Lgs. 81/08.		1	1	1
20a.04.	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.		0	0	0
20a.04.01.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.		0	0	0
20a.05.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.		1	1	1

20a.05.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.		0	0	0
20a.05.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.		0	0	0
20a.06.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.		1	1	1
20a.06.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.		1	1	1
20a.07.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.		0	0	0
Rischi di tipo infortunistico						
20a.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro		0	0	0
20a.08.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.08.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"		1	1	1
20a.08.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione		0	0	0
20a.09.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0

20a.10.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.10.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente		0	0	0
20a.10.02.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento		1	1	1
Rischi connessi agli impianti di sicurezza						
20a.11.	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica		0	0	0
20a.12.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico		0	0	0
20a.12.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG		0	0	0
20a.13.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2, Allegato F?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64 - 2		0	0	0

20a.13.01.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	<i>Non presenti</i>			
20a.13.02.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature	<i>Non presenti</i>			
20a.13.03.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso di spine triple		0	0	0
Dispositivi di sicurezza ed emergenza						
20a.14.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento		1	1	1
20a.15.	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi		1	1	1
20a.16.	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	- Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita eventualmente in aggiunta a quelle previste		1	1	1

20a.17.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.		0	0	0
20a.18.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
20a.19.	E' proprio necessario utilizzare bunsen a gas piuttosto che quelli elettrici?	- Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo l'uso del gas di rete e tutti i problemi di sicurezza da esso derivati		1	1	1
20a.20.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi						
20a.21.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti		0	0	0
20a.22.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		0	0	0
20a.23.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio		0	0	0
20a.24.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		1	1	1

20a.25.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione		0	0	0	
20a.26.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici		0	0	0	
20a.27.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione		0	0	0	
20a.28.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.		0	0	0	

20b LABORATORI DI INFORMATICA**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20b.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
20b.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		0	0	0
20b.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.		2	2	4
20b.04.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	3	6

20c LABORATORIO DI MECCANICA**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20c.01.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	<i>Macchine costruite prima del 1996</i>			
20c.01.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengano secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.		2	2	4
20c.01.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.		0	0	0
20c.01.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.		0	0	0
20c.02.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e dalla legislazione vigente.		1	1	1
20c.03.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292		1	1	1
20c.03.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294		1	1	1
20c.03.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi				

20c.03.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	2	2	4
20c.04.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	1	1	1
20c.04.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	1	1	1
20c.04.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	1	1	1
20c.04.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	1	1	1
20c.04.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.	1	1	1
20c.05.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza	1	1	1
20c.05.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.	1	1	1
20c.05.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	1	1	1
20c.06.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292	0	0	0

20c.06.1.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente		1	1	1
20c.07.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti		0	0	0
20c.08.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili		0	0	0
20c.09.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo		0	0	0
20c.10.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali		1	1	1
20c.11.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione		0	0	0
20c.12.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari		0	0	0
20c.13.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili		2	2	4

20c.14.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere			
20c.15.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000	2	2	4
20c.16.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce	1	1	1
20c.17.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro	1	1	1
20c.18.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza	1	1	1
20c.19.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	1	1	1
20c.20.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292	1	1	1

20c.21.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)		0	0	0
20c.22.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)		0	0	0
20c.23.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona		0	0	0
20c.24.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione		0	0	0
20c.24.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.		1	1	1
20c.24.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96		1	1	1
20c.24.3.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme		2	2	4
20c.25.	In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo		2	2	4
20c.26.	L'equipaggiamento elettrico della macchina è conforme alla norma CEI EN 60204?	- Per gli equipaggiamenti elettrici delle macchine già esistenti che non necessitano di interventi sostanziali, verificare che almeno i requisiti fondamentali siano soddisfatti		3	2	6

20d	LABORATORIO DI METODOLOGIE OPERATIVE	Rischi in ambienti specifici
------------	---	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20d.01.	Sui banchi e pannelli sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: ♦ misura di protezione tramite uso di DPI		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
20d.02.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
20d.03.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
20d.04.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

21 AULA MAGNA / AUDITORIO**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
21.01.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.		0	0	0
21.02.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.		0	0	0
21.03.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..		0	0	0

22 UFFICI**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
22.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		1	1	1
22.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		1	1	1
22.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1
22.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
22.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (D.Lgs. 81/08).		1	1	1
22.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		0	0	0
22.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare un medico competente per l'organizzazione della sorveglianza sanitaria.		0	0	0

23	BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
23.01.	Il carico di incendio in biblioteca supera i 30 kg/m ² ?	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.		0	0	0
23.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.		0	0	0

24 ATTIVITA' SPORTIVE**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
24.01.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.		0	0	0
24.02.	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente		0	0	0
24.03.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		0	0	0
24.04.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		2	3	6
24.05.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		0	0	0
24.6	Attrezzature sportive	-Sostituire le attrezzature non idonee all'attività		2	1	2

25	SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici
-----------	-----------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.		0	0	0
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.		0	0	0
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.		0	0	0
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.		0	0	0
25.05.	I servizi igienici sono separati per sesso?	- Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente		0	0	0
25.06.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.		0	0	0
25.07.	E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	- Modificare i locali igienici per renderne agibile ai disabili in carrozzina almeno uno per piano.		0	0	0

26 BARRIERE ARCHITETTONICHE**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
26.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	<ul style="list-style-type: none">- Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1 del DM 236/89. In particolare:<ul style="list-style-type: none">- larghezza minima 90 cm;- allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare;- pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 15 m, oppure pendenze superiori e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa.		0	0	0
26.01.01.	La pavimentazione del percorso è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	<ul style="list-style-type: none">- Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito.- Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risalti di spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.		0	0	0
26.01.02.	Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?	<ul style="list-style-type: none">- Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati, di larghezza non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6 m. I posti riservati devono essere uno ogni 50.		0	0	0
26.02.	La luce netta della porta di accesso all'edificio è almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote?	<ul style="list-style-type: none">- Dimensionare la porta di accesso e gli spazi antistanti e retrostanti (punto 8.1.1 DM 236/89)		0	0	0
26.02.01.	I pavimenti sono antisdrucciolevoli e presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm?	<ul style="list-style-type: none">- Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito.- Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche.- Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone).		0	0	0

26.02.02.	I corridoi e i passaggi hanno dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote?	- Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).		0	0	0
26.02.03.	Sono presenti servizi igienici che garantiscono le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari?	- Predisporre servizi distinti per sesso a ogni piano accessibile a persone con ridotta o impedita capacità motoria. - Per i minimi dimensionali e le caratteristiche degli apparecchi sanitari si veda il punto 8.1.6 del DM 236/89.		0	0	0
26.02.04.	Le scale dell'edificio scolastico presentano un andamento regolare, sono dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati e i gradini hanno pedata antisdrucchiolevole?	- Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89. (Largh. min. 1,20 m; pedata minima 30 cm; somma della pedata + il doppio dell'alzata deve essere compresa tra 62 e 64 cm.; ecc.)		0	0	0
26.02.05.	L'ascensore e lo spazio antistante sono di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote?	- Adeguare le dimensioni minime ai valori previsti per edifici di nuova edificazione o, se ciò non è possibile, ai valori previsti per edifici preesistenti (punto 8.1.12 DM 236/89).		0	0	0
26.02.06.	In alternativa all'ascensore o a rampe inclinate sono installati un servoscala o una piattaforma elevatrice?	- Installare l'impianto necessario secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del DM 236/89.		0	0	0
26.02.07.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e organizzare i percorsi come sopra indicato.		0	0	0
26.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?	- Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.		0	0	0

27		RISCHIO GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
27.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di rischio dovuto al tipo di attività svolta?	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
27.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di categorie omogenee di lavoratori?	- accordarsi con il DI sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		1	1	1
27.3	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla categoria a cui il lavoratore appartiene?	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0

28		RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
28.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
28.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		0	0	0
28.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento		0	0	0

28.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione		0	0	0	
28.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0	

GIOCHI - Indicazioni di massima per installazioni sicure

* SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

* SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

* CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

* ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

* SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.
- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

* STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

* BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

* MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

* GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

* STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

* GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

■ **N.B.** I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.

A - GENERALITA'

A1 – Identificazione eriferimenti della scuola.

Scuola / istituto : **SEDE STACCATA VIA CORRADO ALVARO 87011 CASSANO ALLO IONIO**

Indirizzi di studio – **LICEO CLASSICO- LICEO SCIENTIFICO**

DIRIGENTE SCOLASTICO: *Prof.ssa ANNA LIPORACE*

ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO: *PROVINCIA DI COSENZA*

N.B. – i punti 1,2,3,4 sono da compilarsi al momento in cui vengono effettuate le nomine

1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. SCARDINO GIANCARLO
2	Coordinatore della Gestione Emergenza	<i>Prof.ssa ANNA LIPORACE</i> PROF.SSA GRECO VALERIA
3	Coordinatore del Primo Soccorso	PROF.SSA GRECO VALERIA
4	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<i>Sig. MARTUCCI ROBERTO</i>
5	Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	<i>Prof. D'AGOSTINO GIANCARLO</i> <i>Sig. MARTUCCI MARCELLO</i> <i>Prof. De SANTIS ANTONIO M.</i>

SQUADRA DI EMERGENZA	Addetti Primo Soccorso	Prof.ssa Valeria GRECO Prof.ssa Rosetta SANIOTA Prof.ssa Nella ORIOLO Prof.ssa Maria G. ALOIA
	Addetti alla Prevenzione Incendi	Andrea GUARAGNA Antonio DE FLAMINIO Prof. Rocco DI LEO Prof.ssa Antonella COVELLI Prof.ssa Maria G. ALOIA Prof.ssa Nella ORIOLO
	Addetti all'Emergenza Evacuazione	Antonio DE FLAMINIO Rosetta NIGRO Andrea GUARAGNA
<i>Le persone non in possesso del titolo di formazione specifica o scaduto sono state segnalate al competente USR affinché, nell'intento di razionalizzarne la disponibilità, siano tutte quante contemporaneamente sottoposte al processo formativo specifico.</i>		

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione allegata, è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Immobile adibito a polo scolastico sito a Cassano Allo Ionio in via i

- tipologia

L'opera risulta realizzata in calcestruzzo armato, le strutture portanti sono costituite da grigliati di travi rovesce in fondazione e telai verticali in elevazione.

-L'edificio presenta n.3 piani fuori terra.

-Un'ala dell'edificio risulta al momento non accessibile per lavori di ristrutturazione.

- Con un' area interna utilizzata complessiva di mq. 2000

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi

(Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

5. Area attività sportive

(palestre e gli spazi attrezzati esterni)

6. Area uffici

(locali adibiti a uffici)

7. A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell' Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	Si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X			
Nomina del Responsabile S.P.P.	X			
Nomina Lavoratori designati (gestione emergenze - primo soccorso)	X			
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	X			
Piano di emergenza	X			
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (<i>allegato 1</i>)	X			
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni) (<i>allegato 2</i>)	X			
Schede di sicurezza sostanze e preparati (<i>allegato 3</i>)	X			
Registro Infortuni	X			

(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Usabilità		X		
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio		X		
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato		X		
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta		X		
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/99)		X		
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)		X		

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	X			

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell’Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		NP		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		X		
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	X			
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91 <i>(allegato 4)</i>		NP		
Nomina medico competente		NP		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario		NP		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		NP		
Documentazione vaccinazioni		NP		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		NP		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		NP		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		NP		

(di pertinenza dell’Ente prop. dell’edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		X		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	X			

A 4 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		X		
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		X		
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione		X		
Elenco del contenuto dei presidi sanitari <i>(allegato 5)</i>	X			
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni		X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		X		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X			
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari		NP		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI		X		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X			
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	X			

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		X		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>		X		
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT		X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		X		

ALLEGATO

1- Dispositivi di Protezione Individuale (allegato D. Lgs. 81/08)

**LAVORAZIONE/LABORATORIO
di CHIMICA**

NB.: indicare il tipo di DPI necessario

PARTI DEL CORPO	MANSIONI					
	<i>Docente</i>	<i>I.T.P.</i>	<i>Ass.Tecnico</i>	<i>Ausiliario</i>	<i>Studente</i>	<i>Altro</i>
cranio						
udito						
occhi	Occhiali protettivi	Occhiali protettivi			Occhiali protettivi	
vie respiratorie						
volto						
mani	Guanti	Guanti			Guanti	
braccia						
piedi						
gambe						
pelle						
tronco addome	Camice con elastico ai polsi	Camice con elastico ai polsi			Camice con elastico ai polsi	

ALLEGATO

2- SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:
			Modalità di stoccaggio LABORATORIO - MAGAZZINO		
Perossido d'idrogeno	SI	Non pericoloso	SI/200 ml		
Potassio cloruro	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Rame cloruro	SI	T	SI/250 ml		
Rame solfato	SI	Xn	SI/250 ml		
Carbonato sodio	SI	Xi	SI/500 ml		
Cloruro di sodio	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
K dicromati	SI	T+	SI/500 ml		
Pb nitruati	SI	T+	SI/500 ml		
K cromato	SI	T	SI/250 ml		
Sol.Tampone ph4	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Sol.Tampone ph7	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Acetone	SI	Xi-F	SI/1000 ml		
Iodossido di sodio	SI	C	SI/1000 ml		
Acetato di bario	SI	Xn	SI/500 ml		
Ferro solfati	SI	Xn	SI/500 ml		
Acido cloridrico	SI	C	SI/800 ml		
Acido solforico	SI	C	SI/750 ml		
Acido stearico	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Ammoniaca	SI	C	SI/1000ml		
Ammonio cloruro	SI	Xn	SI/1400ml		
Bario cloruro	SI	T	SI/900ml		
Ferrolftalina	SI	F	SI/100 ml		
Argento nitrato	SI	C	SI/50 ml		
Magnesio solfato	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Litio cloruro	SI	Xn	SI/100 ml		
Vernice spray	SI	Xi			
Bombola gas	SI	E -F			
Mordente	SI	Xi			
Diluyente	SI	F			
Impregnate	SI	Xn			

-Legenda -

<p>Schede di sicurezza: (<i>accompagnate alla confezione della sostanza /preparato</i>).</p> <p>scrivere se sono presenti SI o NO</p>	<p>Indicazioni di pericolo:</p> <p>E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T = tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante <i>(in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)</i></p>	<p>Modalità di stoccaggio: (<i>chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi</i>).</p> <p>Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossico : in armadio aereato possibilmente aspirato. Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi) : armadio aereato con vasca di contenimento.</p>
---	---	---

ALLEGATO

4 - Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione

-D.M. in via di approvazione-

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile da cucina, (opportunamente segnalata e dotata di serratura) deve contenere almeno:

- Una confezione di sapone liquido.
- Una confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- Un paio di forbici.
- Una confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- Una confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- Un rotolo di cerotto premedicato alto 8 cm (es. ANSAMED).
- Una confezione di cerotti premedicati di varie misure.
- Una confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- Una confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 lacci emostatici.
- Un termometro.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

ALLEGATO

5 - Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
 - Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
 - Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua
- N.B.:** è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ALLEGATO

6 - Presidi Antincendio

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
BIBLIOTECA	E	PA6/11S	CADI	
PALESTRA	E	PA6/11S	CADI	
PIANO TERRA	E	PA6/11S	CADI	
PIANO PRIMO	E	PA6/11S	CADI	
PIANO SECONDO	E	PA6/11S	CADI	
PIANO TERZO	E	P 21A 113B	CADI	
UFFICI		FGR6	CADI	

-Legenda-

<p>Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore,</p>	<p>Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ =Anidride carbonica, S = Schiuma,</p>
--	---

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Sostanze pericolose
 - Incendio - Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 626/94 e modificato ed integrato dal D. Lgs. 81/2008 .

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

30. APPLICAZIONE UNI SGSL
31. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
32. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
33. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
34. PARTECIPAZIONE
35. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
36. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
37. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
38. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
39. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

40. IMPIANTO ELETTRICO
41. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
42. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
43. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
44. MICROCLIMA
45. ILLUMINAZIONE
46. ARREDI
47. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

48. AULE NORMALI
49. AULE SPECIALI / LABORATORI
50. AULA MAGNA / AUDITORIO
51. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
52. BIBLIOTECA
53. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
54. SERVIZI E SPOGLIATOI
55. BARRIERE ARCHITETTONICHE
56. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
57. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

B 2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.P.R. 26/5/59 n. 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	<ul style="list-style-type: none"> ● Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti). 	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> ● Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti ● Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: ● Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. 	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> ● Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto. 	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). ● Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2). 	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria). 	

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato. 	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. 	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L. n.319/76.
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali: non occorre autorizzazione rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. <p>per lo SMALTIMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali e tossico-nocivi: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	

D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
<i>Dlgs. 9 Aprile 2008 n.81</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi.	

B 3 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 4, comma 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

7. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
8. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
9. identificare i lavoratori esposti
10. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
11. definire le priorità degli interventi necessari
12. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 3. 1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 3. 2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione.

La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- nn sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 3. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.

1	poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio.</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.</p>
----------	-----------------------	---

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p>
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</p>

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$

Azioni correttive immediate

$3 \leq R \leq 4$

Azioni correttive da programmare con urgenza

$1 \leq R \leq 2$

Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 3. 4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B. 3. 5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 4 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Aspetti organizzativi e gestionali

2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

3. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 D.Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 D.Lgs. 81/08).

4. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 D.Lgs. 81/08).

5. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

6. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

Il Preside intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 D.Lgs. 81/08).

7. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 D.Lgs. 81/08).

9. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 43, 46 D.Lgs. 81/08).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

10. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato (art. 38 e 41 D.Lgs. 81/08).

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

Il l'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

12. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

14. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

15. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la

salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

15. MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

16. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55; D.Lgs. 81/08; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV D.Lgs. 81/08).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 475/92).

21. AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 172 a 179 D.Lgs. 81/08 e Allegato 7).

23. BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia, ATTUALMENTE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV .D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli NON sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio DOVRA ESSERE SERVITO da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

29. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola. Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle scuole elementari e materne, composte da più plessi, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Elenco dei rischi specifici:

• **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

• **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;

• **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videotermini, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.

• **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.

• **Uso di videotermini:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

• **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.

• **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

• **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.

- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuole medie dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

• **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

• **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

• **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

• **Utenze elettriche:** il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.

• **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.

• **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Movimentazione manuale dei carichi:** a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Manipolazione di prodotti alimentari:** il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.

- **Luoghi di lavoro:** il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può compromettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

• **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

• **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Lavoratrici gestanti:

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente

ASL territoriale

- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;

- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:

- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

.....omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

30. RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo alla valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innestando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- **Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:**

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

- **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature,

struttura organizzativa).

- ***Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro***

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

- ***Rapporti interpersonali con i supervisori***

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

- ***Condizioni dell'organizzazione:***

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

4. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.

5. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.
6. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:

Prof.ssa MARTICCI ROBERTO

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Prof. GRECO VALERIA	insegnante
Sig. _____	personale non docente
Sig. GATTO MARIO	studente

Dal Verbale n.2 del Collegio Docenti del 13/09/2019, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come da organigramma allegato; inoltre risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione. Le stesse comunicazioni sono state trasmesse al personale non docente successivamente al Collegio.

D - Professionalità e risorse impiegate

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- eventuali richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

<i>Nome Cognome</i>	<i>Qualifica professionale</i>
ANNA LIPORACE	DIRIGENTE SCOLASTICO
GIANCARLO SCARDINO	RESPONSABILE S.S.P.
ROBERTO MARTUCCI	RESPONSABILE L.S.

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	IMMEDIATA
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	SEI MESI
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	DODICI MESI

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	8	8	8	8	8	8	8	8
data approvazione	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	8	8	8	8	8	8	8	8
data approvazione	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015	10/12/2015
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	9	9	9	9	9	9	9	9
data approvazione	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	9	9	9	9	9	9	9	9
data approvazione	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	10	10	10	10	10	10	10	10
data approvazione	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	11		11	11		11	
data approvazione	18/12/2018		18/12/2018	18/12/2018		18/12/2018	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>		F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	12		12	12			12	
data approvazione	01/10/2019		01/10/2019	01/10/2019			01/10/2019	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	13		13	13		13	
data approvazione	09/03/2020		09/03/2020	09/03/2020		09/03/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	14		14	14		14	
data approvazione	05/06/2020		05/06/2020	05/06/2020		05/06/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	15		15	15		15	
data approvazione	03/11/2020		03/11/2020	03/11/2020		03/11/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

G - Lista di controllo (Check List)

INDIRIZZI : LICEO CLASSICO- LICEO SCIENTIFICO

1	APPLICAZIONE UNI SGSL	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma		0	0	0
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.		0	0	0
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore		0	0	0
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		0	0	0
1.03.01.	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	- Definire con chiarezza le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro		0	0	0
1.03.02.	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	- Informare con chiarezza il lavoratore su funzioni e responsabilità dei colleghi		0	0	0
1.03.03.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		0	0	0
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		0	0	0
1.04.01.	L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	- Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso		0	0	0
1.04.02.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		0	0	0
1.04.03.	Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà d'azione ai lavoratori?	- Assegnare compiti e lasciare ai lavoratori la possibilità d'organizzarne lo svolgimento in modo partecipato e parzialmente autonomo		0	0	0
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		0	0	0

1.05.01.	Il calendario è conosciuto in anticipo?	- Informare gli interessati con sufficiente preavviso		0	0	0
1.05.02.	I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?	- Definire il calendario di lavoro tenendo conto delle necessità dei lavoratori		0	0	0
1.06.	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?	- Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio		0	0	0

2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale		0	0	0
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile		0	0	0
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		1	1	1
2.02.02.	E' stato comunicato All'INAIL territorialmente competente il nominativo del RSL?	- Comunicare il nominativo del RSL		1	1	1
2.03.	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	- Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattica - formativa		0	0	0
2.04.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze		0	0	0
2.04.01.	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	- Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola		0	0	0
2.04.02.	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	- Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati		0	0	0

2.05.	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	- Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi		0	0	0
-------	--	--	--	---	---	---

3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
3.01.	E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro della scuola?	- Eseguire / Aggiornare la Valutazione dei rischi		0	0	0
3.02.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari		0	0	0
3.02.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		0	0	0
3.02.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		0	0	0
3.02.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		0	0	0
3.02.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		0	0	0
3.03.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		0	0	0
3.04.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		0	0	0

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.03.	E' stabilito un programma di informazione per i lavoratori su temi diversi inerenti la situazione e l'evoluzione generale nella scuola?	- Offrire informazioni ai lavoratori utilizzando specifici momenti di incontro		0	0	0
4.04.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		0	0	0
4.05.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		0	0	0

4.05.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		0	0	0
4.05.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		0	0	0
4.05.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		0	0	0
4.05.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		0	0	0
4.05.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1
4.06.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		0	0	0
4.07.	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		0	0	0
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		0	0	0
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		0	0	0

5 PARTECIPAZIONE**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		0	0	0
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		0	0	0
5.04.01.	Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	- Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace		0	0	0
5.04.02.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.03.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.04.	Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	- Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse		0	0	0

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi		0	0	0
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)		0	0	0
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.		0	0	0
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI		0	0	0
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario		0	0	0
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica		0	0	0
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato ?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione		0	0	0
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori		0	0	0

7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		0	0	0
7.10.	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI		0	0	0
7.11.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate		0	0	0

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori		2	2	4
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		2	2	4
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		2	2	4
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		1	1	1
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		2	2	4
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		0	0	0
8.01.06.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		0	0	0
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		0	0	0

8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		1	1	1
8.04.	Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre, cucine, area verde?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		1	1	1
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 5).		0	0	0
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		0	0	0
8.04.03.	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		0	0	0
8.04.04.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il manuale "Nozioni di Pronto Soccorso" (già in vostro possesso o da richiedere al Settore Pediatria Salute Donna della Azienda USL di Reggio E.).		0	0	0
8.04.05.	Esiste nella cassetta di Pronto Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo fornito dall'Azienda USL di Reggio E. per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.		0	0	0

9 **SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI****Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
9.01.	Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	<i>No</i>			
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.	<i>No</i>			

10	58. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	Aspetti organizzativi e gestionali
-----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	- In caso di risposta negativa passare alla scheda 11.	<i>No</i>			
10.01.01.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.				
10.01.02.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.				
10.01.03.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?	- Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.				

11 IMPIANTO ELETTRICO**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento		0	0	0	
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		0	0	0	
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.		0	0	0	
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		0	0	0	
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		0	0	0	
11.04.	Vengono usate prolunghie in modo stabile?	- Sostituire le prolunghie con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1	
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.		1	1	1	
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.		0	0	0	

11.a		ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo		0	0	0	
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica		2	2	4	
11.a.03.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi		0	0	0	

12 ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
12.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	- Acquisire tutta la documentazione.		0	0	0
12.01.01.	Lo stato di fatto della scuola (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.F. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi?	- Eliminare ogni difformità e sottoporre preventivamente al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ogni modifica che si intende apportare a quanto già approvato		0	0	0
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.		0	0	0
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.		0	0	0

12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.		0	0	0
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.		1	1	1
12.03.03.	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.		0	0	0
12.03.04.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		0	0	0
12.03.05.	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		0	0	0
12.03.06.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..		0	0	0
12.03.07	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.		0	0	0
12.03.08	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		0	0	0
12.03.09	Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?	- Adeguare il numero delle porte		0	0	0

12.03.10.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura della porta.		0	0	0
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		1	1	1
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.		0	0	0
12.04.02.	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.		1	1	1
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.		0	0	0
12.05.	I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	- Spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.		0	0	0
12.05.01.	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.		0	0	0
12.05.02.	All'interno del volume dell'edificio sono detenuti complessivamente non più di 20 l di liquidi infiammabili e questi sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?	- Dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.		0	0	0

12.05.03.	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di aerazione permanente su pareti esterne di superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità > 0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	- Predisporre aperture di aerazione permanente nella misura e posizione indicata.		0	0	0
12.05.04.	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	- Adeguare le strutture di separazione per ottenere la resistenza al fuoco richiesta e installare porte a chiusura automatica almeno REI 60.		0	0	0
12.05.05.	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	- Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici (ad es. termocoppia).		0	0	0
12.05.06.	I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	- Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta		0	0	0
12.05.07.	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 kg/m ² è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	- Calcolare il carico di incendio e ridurlo a valori inferiori a 30 kg/m ² oppure installare gli impianti necessari.		1	1	1
12.05.08.	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 m ² di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 m ² di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	- Provvedere ad installare in luoghi facilmente accessibili gli estintori indicati con la relativa segnaletica.		0	0	0
12.06.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.		0	0	0

12.07.	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30'		0	0	0
12.07.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.		1	1	1
12.07.02.	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	- Provvedere a separare l'impianto in modo che il suo uso sia strettamente ed esclusivamente connesso con la sicurezza delle persone.		0	0	0
12.08.	Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	- Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92		0	0	0
12.08.01.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano		0	0	0
12.09.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.		0	0	0
12.10.	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti ?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati		1	1	1

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		0	0	0
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione		0	0	0
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore		0	0	0
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		0	0	0

14	CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
14.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg.(maschi) e 20 kg.(femmine), per adulti?	- Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute		0	0	0
14.02.	Si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)?	- Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validati (NIOSH, INRS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione/formazione conseguenti.		0	0	0

15 MICROCLIMA**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
15.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.		1	1	1
15.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.		0	0	0
15.03.	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.		0	0	0
15.04.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h.persona		0	0	0
15.05.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	<i>Non presente</i>			
15.05.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.				

16	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
16.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).		0	0	0
16.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux		0	0	0

17	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
17.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.		1	1	1
17.01.01.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..		1	2	2
17.02.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)		0	0	0

18 ATTREZZATURE**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
18.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	<i>Non presenti</i>			
18.01.01.	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	<i>Non presenti</i>			
18.02.	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	<i>Non presenti</i>			
18.02.01.	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.		0	0	0
18.02.02.	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	<i>Non presenti</i>			
18.03.	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire le scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		0	0	0
18.04.	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori		0	0	0
18.05.	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione)?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.		0	0	0

18.06.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.		0	0	0
18.07.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.		1	1	1
18.08.	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204		1	1	1
18.09.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.		0	0	0

19 AULE DIDATTICHE NORMALI**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
19.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.		0	0	0
19.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.		0	0	0
19.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli spogliatoi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	<i>Non presenti</i>			
19.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.		0	0	0
19.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.		0	0	0
19.06.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
19.07.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		0	0	0
19.08.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		0	0	0
19.09.	La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.		0	0	0

20	AULE SPECIALI	Rischi in ambienti specifici
-----------	----------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
20.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		0	0	0
20.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		0	0	0
20.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.		1	1	1
20.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	1	1
20.06.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature al di fuori dell'aula.		1	1	1
20.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		0	0	0
20.08.	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	- Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. - Se necessario fornire agli operatori idonei DPI.		1	1	1

20.09.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai laboratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.		0	0	0
20.10.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.		0	0	0

20a		LABORATORI DI CHIMICA	Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche						
20a.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.		0	0	0
20a.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.		0	0	0
20a.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.		0	0	0
20a.03.01.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al D.Lgs. 81/08.		1	1	1
20a.04.	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.		0	0	0
20a.04.01.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.		0	0	0
20a.05.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.		1	1	1

20a.05.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.		0	0	0
20a.05.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.		0	0	0
20a.06.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.		1	1	1
20a.06.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.		1	1	1
20a.07.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.		0	0	0
Rischi di tipo infortunistico						
20a.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro		0	0	0
20a.08.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.08.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"		1	1	1
20a.08.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione		0	0	0
20a.09.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0

20a.10.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.10.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente		0	0	0
20a.10.02.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento		1	1	1
Rischi connessi agli impianti di sicurezza						
20a.11.	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica		0	0	0
20a.12.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico		0	0	0
20a.12.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG		0	0	0
20a.13.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2, Allegato F?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64 - 2		2	1	2

20a.13.01.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	<i>Non presenti</i>			
20a.13.02.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature	<i>Non presenti</i>			
20a.13.03.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso di spine triple		0	0	0
Dispositivi di sicurezza ed emergenza						
20a.14.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento		1	1	1
20a.15.	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi		1	1	1
20a.16.	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	- Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposta eventualmente in aggiunta a quelle previste		1	1	1

20a.17.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.		0	0	0
20a.18.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
20a.19.	E' proprio necessario utilizzare bunsen a gas piuttosto che quelli elettrici?	- Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo l'uso del gas di rete e tutti i problemi di sicurezza da esso derivati		1	1	1
20a.20.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi						
20a.21.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti		0	0	0
20a.22.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		0	0	0
20a.23.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio		0	0	0
20a.24.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		1	1	1

20a.25.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione		0	0	0	
20a.26.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici		0	0	0	
20a.27.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione		0	0	0	
20a.28.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.		0	0	0	

20b LABORATORI DI INFORMATICA**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20b.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
20b.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		0	0	0
20b.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.		2	2	4
20b.04.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	3	6

21 AULA MAGNA / AUDITORIO**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
21.01.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	<i>Esiste una pedana in legno da ristrutturare per un utilizzo del palco presente nell'aula.</i>	2	3	6
21.02.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.		0	0	0
21.03.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..		0	0	0

22 UFFICI**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
22.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		1	1	1
22.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		1	1	1
22.02.02.	Vengono usate prolunghie in modo stabile?	- Sostituire le prolunghie con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1
22.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
22.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (D.Lgs. 81/08).		1	1	1
22.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		0	0	0
22.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare un medico competente per l'organizzazione della sorveglianza sanitaria.		0	0	0

23	BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
23.01.	Il carico di incendio in biblioteca supera i 30 kg/m ² ?	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.		0	0	0
23.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.		0	0	0

24 ATTIVITA' SPORTIVE**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
24.01.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	<i>I locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi non sono al momento utilizzabili.</i>	2	3	6
24.02.	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente		2	3	6
24.03.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		0	0	0
24.04.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		0	0	0
24.05.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		0	0	0

25 SERVIZI E SPOGLIATOI**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	<i>Al momento non sono utilizzabili</i>			
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.				
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.				
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.				
25.05.	I servizi igienici sono separati per sesso?	- Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente				
25.06.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.				
25.07.	E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	- Modificare i locali igienici per renderne agibile ai disabili in carrozzina almeno uno per piano.				

26 BARRIERE ARCHITETTONICHE**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
26.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1 del DM 236/89. In particolare: - larghezza minima 90 cm; - allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare; - pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 15 m, oppure pendenze superiori e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa. 		2	3	6
26.01.01.	La pavimentazione del percorso è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risalti di spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro. 		0	0	0
26.01.02.	Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati, di larghezza non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6 m. I posti riservati devono essere uno ogni 50. 		0	0	0
26.02.	La luce netta della porta di accesso all'edificio è almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote?	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensionare la porta di accesso e gli spazi antistanti e retrostanti (punto 8.1.1 DM 236/89) 		0	0	0
26.02.01.	I pavimenti sono antisdrucciolevoli e presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche. - Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone). 		0	0	0

26.02.02.	I corridoi e i passaggi hanno dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote?	- Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).		0	0	0
26.02.03.	Sono presenti servizi igienici che garantiscono le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari?	- Predisporre servizi distinti per sesso a ogni piano accessibile a persone con ridotta o impedita capacità motoria. - Per i minimi dimensionali e le caratteristiche degli apparecchi sanitari si veda il punto 8.1.6 del DM 236/89.		0	0	0
26.02.04.	Le scale dell'edificio scolastico presentano un andamento regolare, sono dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati e i gradini hanno pedata antisdrucchiolevole?	- Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89. (Largh. min. 1,20 m; pedata minima 30 cm; somma della pedata + il doppio dell'alzata deve essere compresa tra 62 e 64 cm.; ecc.)		0	0	0
26.02.05.	L'ascensore e lo spazio antistante sono di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote?	- Adeguare le dimensioni minime ai valori previsti per edifici di nuova edificazione o, se ciò non è possibile, ai valori previsti per edifici preesistenti (punto 8.1.12 DM 236/89).	<i>Non esiste ascensore</i>	2	3	6
26.02.06.	In alternativa all'ascensore o a rampe inclinate sono installati un servoscala o una piattaforma elevatrice?	- Installare l'impianto necessario secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del DM 236/89.	<i>NO</i>	2	3	6
26.02.07.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e organizzare i percorsi come sopra indicato.		0	0	0
26.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?	- Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.		1	1	1

27		RISCHIO GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
27.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di rischio dovuto al tipo di attività svolta?	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
27.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di categorie omogenee di lavoratori?	- accordarsi con il DI sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		1	1	1
27.3	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla categoria a cui il lavoratore appartiene?	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0

28		RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
28.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
28.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		0	0	0
28.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento		0	0	0

28.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione		0	0	0	
28.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0	

GIOCHI - Indicazioni di massima per installazioni sicure

* SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

* SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

* CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

* ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

* SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.
- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

* STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

* BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

* MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

* GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

* STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

* GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

■ **N.B.** I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.

A - GENERALITA'

A 1 - Identificazione e riferimenti della scuola.

A - GENERALITA'

A1 – Identificazione e riferimenti della scuola.

Scuola / Istituto: SEDE STACCATA VIA NAZIONALE 87011 FR. SIBARI - CASSANO ALLO IONIO

Indirizzi di studio – ENOGASTRONOMIA

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa ANNA LIPORACE

ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO: PROVINCIA DI COSENZA

N.B. – i punti 1,2,3,4 sono da compilarsi al momento in cui vengono effettuate le nomine

1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. SCARDINO GIANCARLO
2	Coordinatore della Gestione Emergenza	Prof.ssa ANNA LIPORACE Prof. RAFFAELE CIPOLLA
3	Coordinatore del Primo Soccorso	Prof.ssa ANNARITA CALAFIORI
4	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. MARTUCCI ROBERTO
5	Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	Prof. D'AGOSTINO GIANCARLO Prof. RAFFAELE CIPOLLA

SQUADRA DI EMERGENZA	Addetti Primo Soccorso	Prof.ssa A. M. Calafiori Prof.ssa Marisa Groccia
	Addetti alla Prevenzione Incendi	Prof.ssa Rosalina Barletta Sig. Paola De Mingo. Prof.ssa Francesca Fioriello
	Addetti all'Emergenza Evacuazione	Sig. Giuseppe Filardi Sig. Carmelo Martino Sig. Luigi Bruno Sig. Paola De Mingo Sig. Agostino Costa
<i>Le persone non in possesso del titolo di formazione specifica o scaduto sono state segnalate al competente USR affinché, nell'intento di razionalizzarne la disponibilità, siano tutte quante contemporaneamente sottoposte al processo formativo specifico.</i>		

A 2 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione allegata, è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Immobilabile N°1 adibito a Istituto scolastico sito a Fr. Sibari di Cassano Allo Ionio in via Nazionale, immobilabile N°2 adibito a Laboratori sito a Fr. Sibari di Cassano Allo Ionio in via Nazionale.

- tipologia

Immobilabile N°1

L'opera risulta realizzata in calcestruzzo armato, le strutture portanti sono costituite da grigliati di travi rovesce in fondazione e telai verticali in elevazione.

-L'edificio presenta n.2 piani fuori terra

- Con un' area interna complessiva di circa mq.1400

Immobilabile N°2

L'opera risulta realizzata in calcestruzzo armato, le strutture portanti sono costituite da grigliati di travi rovesce in fondazione e telai verticali in elevazione.

-L'edificio presenta n.2 piani fuori terra

- Con un' area interna complessiva di circa mq.350

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(Aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(Laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(Aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

8. Area attività sportive
(Palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell' Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	Si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X			
Nomina del Responsabile S.P.P.	X			
Nomina Lavoratori designati (gestione emergenze - primo soccorso)	X			
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	X			
Piano di emergenza	X			
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento <i>(allegato 1)</i>	X			
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni) <i>(allegato 2)</i>	X			
Schede di sicurezza sostanze e preparati <i>(allegato 3)</i>	X			
Registro Infortuni	X			

(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Usabilità		X		
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio		X		
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato	X			
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	X			
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/99)		X		
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	X			

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	X			

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell’Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		X		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		X		
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	X			
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91 <i>(allegato 4)</i>	X			
Nomina medico competente		NP		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario		NP		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		NP		
Documentazione vaccinazioni		NP		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		NP		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		NP		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		NP		

(di pertinenza dell’Ente prop. dell’edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		X		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X		

A 4 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		X		
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione		X		
Elenco del contenuto dei presidi sanitari <i>(allegato 5)</i>	X			
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	X			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X			
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari		NP		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	X			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)		X		
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	X			

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	Esistente		reperibile presso	
	si	No	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione <i>(allegato 6)</i>	X			
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT		X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			

ALLEGATO

1- Dispositivi di Protezione Individuale (allegato D. Lgs. 81/08)

LAVORAZIONE/LABORATORIO
di CHIMICA- CUCINA - PASTICCERIA

NB.: indicare il tipo di DPI necessario

PARTI DEL CORPO	MANSIONI					
	<i>Docente</i>	<i>I.T.P.</i>	<i>Ass.Tecnico</i>	<i>Ausiliario</i>	<i>Studente</i>	<i>Altro</i>
cranio	Cuffia	Cuffia	Cuffia		Cuffia	
udito						
occhi	Occhiali protettivi	Occhiali protettivi	Occhiali protettivi		Occhiali protettivi	
vie respiratorie	Mascherina	Mascherina	Mascherina		Mascherina	
volto						
mani	Guanti	Guanti	Guanti		Guanti	
braccia						
piedi						
gambe						
pelle						
tronco addome	Camice con elastico ai polsi	Camice con elastico ai polsi	Camice con elastico ai polsi		Camice con elastico ai polsi	

ALLEGATO

2- SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:
			Modalità di stoccaggio LABORATORIO - MAGAZZINO		
Perossido d'idrogeno	SI	Non pericoloso	SI/200 ml		
Potassio cloruro	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Rame cloruro	SI	T	SI/250 ml		
Rame solfato	SI	Xn	SI/250 ml		
Carbonato sodio	SI	Xi	SI/500 ml		
Cloruro di sodio	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
K dicromati	SI	T+	SI/500 ml		
Pb nitruati	SI	T+	SI/500 ml		
K cromato	SI	T	SI/250 ml		
Sol.Tampone ph4	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Sol.Tampone ph7	SI	Non pericoloso	SI/500 ml		
Acetone	SI	Xi-F	SI/1000 ml		
Iodossido di sodio	SI	C	SI/1000 ml		
Acetato di bario	SI	Xn	SI/500 ml		
Ferro solfati	SI	Xn	SI/500 ml		
Acido cloridrico	SI	C	SI/800 ml		
Acido solforico	SI	C	SI/750 ml		
Acido stearico	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Ammoniaca	SI	C	SI/1000ml		
Ammonio cloruro	SI	Xn	SI/1400ml		
Bario cloruro	SI	T	SI/900ml		
Ferrolftalina	SI	F	SI/100 ml		
Argento nitrato	SI	C	SI/50 ml		
Magnesio solfato	SI	Non pericoloso	SI/1000 ml		
Litio cloruro	SI	Xn	SI/100 ml		
Vernice spray	SI	Xi			
Bombola gas	SI	E -F			
Mordente	SI	Xi			
Diluente	SI	F			
Impregnate	SI	Xn			

-Legenda -

<p>Schede di sicurezza: <i>(accompagnate alla confezione della sostanza /preparato).</i></p> <p>scrivere se sono presenti SI o NO</p>	<p>Indicazioni di pericolo:</p> <p>E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T = tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante <i>(in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)</i></p>	<p>Modalità di stoccaggio: <i>(chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi).</i></p> <p>Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossico : in armadio aereato possibilmente aspirato. Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi) : armadio aereato con vasca di contenimento.</p>
---	---	---

ALLEGATO

3 - Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione

-D.M. in via di approvazione-

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile da cucina, (opportunamente segnalata e dotata di serratura) deve contenere almeno:

- Una confezione di sapone liquido.
- Una confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- Un paio di forbici.
- Una confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- Una confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- Un rotolo di cerotto premedicato alto 8 cm (es. ANSAMED).
- Una confezione di cerotti premedicati di varie misure.
- Una confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- Una confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 lacci emostatici.
- Un termometro.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

ALLEGATO

4 - Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
 - Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
 - Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua
- N.B.:** è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ALLEGATO

5- Presidi Antincendio

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
Immobile N°1 PIANO TERRA	E	PMB6SI	CAD SERVICE	
Immobile N°1 PIANO PRIMO	E	PMB6SI	CAD SERVICE	
Immobile N°2 PIANO TERRA	E	PMB6SI	CAD SERVICE	
	E	PMB6SI	CAD SERVICE	
	E	PMB6SI	CAD SERVICE	
Locale Antincendio	E	PMB6SI	CAD SERVICE	

-Legenda-

Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore,	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ =Anidride carbonica, S = Schiuma,
---	--

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
(rischi di natura infortunistica)
Strutture
Macchine
Impianti elettrici
Sostanze pericolose
Incendio - Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
Agenti chimici
Agenti fisici
Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
Organizzazione del lavoro
Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 626/94 e modificato ed integrato dal D. Lgs. 81/2008 .

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

- 59. APPLICAZIONE UNI SGSL
- 60. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
- 61. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
- 62. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
- 63. PARTECIPAZIONE
- 64. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
- 65. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- 66. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
- 67. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
- 68. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

- 69. IMPIANTO ELETTRICO
- 70. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
- 71. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
- 72. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
- 73. MICROCLIMA
- 74. ILLUMINAZIONE
- 75. ARREDI
- 76. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

- 77. AULE NORMALI
- 78. AULE SPECIALI / LABORATORI
- 79. AULA MAGNA / AUDITORIO
- 80. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
- 81. BIBLIOTECA
- 82. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
- 83. SERVIZI E SPOGLIATOI
- 84. BARRIERE ARCHITETTONICHE
- 85. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
- 86. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

B 2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.P.R. 26/5/59 n. 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	<ul style="list-style-type: none"> ● Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti). 	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> ● Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti ● Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: ● Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. 	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> ● Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I., quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto. 	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). ● Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2). 	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria). 	

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato. 	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. 	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L. n.319/76.
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali: non occorre autorizzazione rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. <p>per lo SMALTIMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> rifiuti speciali e tossico-nocivi: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
<i>Rif.to</i>			

Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	

D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
<i>Dlgs. 9 Aprile 2008 n.81</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi.	

B 3 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 4, comma 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

13.suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte

14.identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

15.identificare i lavoratori esposti

16.quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

17.definire le priorità degli interventi necessari

18.individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 3. 1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 3. 2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione. Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 3. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

	P				
		3			
		3	6	9	
		2			
		2	4	6	
		1			
		1	2	3	
			1	2	3
					D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 3. 4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B. 3. 5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte

o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 4 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Aspetti organizzativi e gestionali

3. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

4. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 D.Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 D.Lgs. 81/08).

5. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 D.Lgs. 81/08).

6. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

7. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

Il Preside intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 D.Lgs. 81/08).

8. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 D.Lgs. 81/08).

10. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 43, 46 D.Lgs. 81/08).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

11. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato (art. 38 e 41 D.Lgs. 81/08).

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

Il l'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

13. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

16. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

17. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

15. MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

16. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55; D.Lgs. 81/08; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV D.Lgs. 81/08).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 475/92).

21. AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 172 a 179 D.Lgs. 81/08 e Allegato 7).

23. BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV .D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

31. RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola. Le definizioni, i

principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPEL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle scuole elementari e materne, composte da più plessi, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Elenco dei rischi specifici:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotoriproduzione;

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.

• **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.

• **Uso di videoterminali:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

• **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.

• **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

• **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

• **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Utensili elettrici:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

• **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che

non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.

- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esami i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

Cuoco: questa figura è presente nei casi in cui all'interno dell'istituto sia previsto il servizio di mensa, generalmente presente nelle scuole materne ed elementari. Il cuoco oltre ad occuparsi della preparazione quotidiana dei pasti, eventualmente coordinando il personale addetto ai servizi della cucina, è responsabile della conservazione dei generi alimentari, nel rispetto delle norme igieniche. I rischi a cui è sottoposto il personale addetto alla cucina sono legati alla specificità della mansione e alle attrezzature utilizzate.

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.

- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Movimentazione manuale dei carichi:** a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei

locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Manipolazione di prodotti alimentari:** il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.

- **Luoghi di lavoro:** il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può compromettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Lavoratrici gestanti:

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrate come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:

- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

.....omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

32. RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo la valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- **Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:**

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

- **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;

- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- ***Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro***

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

- ***Rapporti interpersonali con i supervisori***

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

- ***Condizioni dell'organizzazione:***

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

7. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
8. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.

9. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:

Prof. MARTUCCI ROBERTO

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Prof. CIPOLLA RAFFAELE	insegnante
Sig. BRUNO LUIGI	personale non docente
Sig. Lanciano Nicolas	studente

Dal Verbale n.2 del Collegio Docenti del 13/09/2019, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come da organigramma allegato; inoltre risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione. Le stesse comunicazioni sono state trasmesse al personale non docente successivamente al Collegio.

D - Professionalità e risorse impiegate

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- eventuali richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

<i>Nome Cognome</i>	<i>Qualifica professionale</i>
ANNA LIPORACE	DIRIGENTE SCOLASTICO
GIANCARLO SCARDINO	RESPONSABILE S.S.P.
ROBERTO MARTUCCI	RESPONSABILE L.S.

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

E - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	IMMEDIATA
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	SEI MESI
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	DODICI MESI

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità. All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			2 2007/08					
data approvazione			19/12/2007					
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A Generali tà	B Metodolo gia della valutazio ne	C Coinvolgi mento del personale	D Professio nalità e risorse impiegate	E Risultati della valutazione Programma di attuazione	F Controllo gestionale	G Aggiorn amenti program mati	H Check List
n° revisione	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09	3 2008/09
data approvazione	18/10/20 08	18/10/200 8	18/10/2008	18/10/200 8	18/10/2008	18/10/2008	18/10/20 08	18/10/20 08
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			4	4			4	4
data approvazione			15/04/2009	15/04/2009			15/04/2009	15/04/2009
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programmata di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			5	5			5	
data approvazione			24/11/2011	24/11/2011			24/11/2011	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteria di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione			6	6			6	
data approvazione			30/10/2012	30/10/2012			30/10/2012	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programmazione di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	7		7	7			7	
data approvazione	27/11/2013		27/11/2013	27/11/2013			27/11/2013	
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	8	8	8	8	8	8	8	8
data approvazione	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015	07/02/2015
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	9	9	9	9	9	9	9	9
data approvazione	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016	22/09/2016
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	9	9	9	9	9	9	9	9
data approvazione	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Controllo gestionale</i>	G <i>Aggiornamenti programmati</i>	H <i>Check List</i>
n° revisione	10	10	10	10	10	10	10	10
data approvazione	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017	11/11/2017
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	11		11	11		11	
data approvazione	18/12/2018		18/12/2018	18/12/2018		18/12/2018	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione e Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	12		12	12		12	
data approvazione	01/10/2019		01/10/2019	01/10/2019		01/10/2019	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	13		13	13		13	
data approvazione	09/03/2020		09/03/2020	09/03/2020		09/03/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	14		14	14		14	
data approvazione	05/06/2020		05/06/2020	05/06/2020		05/06/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

F - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Professionalità e risorse impiegate</i>	E <i>Risultati della valutazione Programma di attuazione</i>	F <i>Aggiornamenti programmati</i>	G <i>Check List</i>
n° revisione	15		15	15		15	
data approvazione	03/11/2020		03/11/2020	03/11/2020		03/11/2020	
firma Preside							
firma RSPP							
firma RLS Lavoratori							
firma Medico Comp.							

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/08. In linea generale le revisioni sono richieste:

- * in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
 - * all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
 - * in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3).

G - Lista di controllo (Check List)

INDIRIZZI : ENOGASTRONOMIA

1	APPLICAZIONE UNI SGSL	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma		0	0	0
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.		0	0	0
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore		0	0	0
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		0	0	0
1.03.01.	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	- Definire con chiarezza le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro		0	0	0
1.03.02.	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	- Informare con chiarezza il lavoratore su funzioni e responsabilità dei colleghi		0	0	0
1.03.03.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		0	0	0
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		0	0	0
1.04.01.	L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	- Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso		0	0	0
1.04.02.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		0	0	0
1.04.03.	Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà d'azione ai lavoratori?	- Assegnare compiti e lasciare ai lavoratori la possibilità d'organizzarne lo svolgimento in modo partecipato e parzialmente autonomo		0	0	0

1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		0	0	0
1.05.01.	Il calendario è conosciuto in anticipo?	- Informare gli interessati con sufficiente preavviso		0	0	0
1.05.02.	I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?	- Definire il calendario di lavoro tenendo conto delle necessità dei lavoratori		0	0	0
1.06.	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?	- Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio		0	0	0

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale		0	0	0
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile		0	0	0
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		1	1	1
2.02.02.	E' stato comunicato All'INAIL territorialmente competente il nominativo del RSL?	- Comunicare il nominativo del RSL		1	1	1
2.03.	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	- Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattica - formativa		0	0	0
2.04.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo le rispettive competenze		0	0	0
2.04.01.	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzione dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	- Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola		0	0	0
2.04.02.	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	- Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati		0	0	0

2.05.	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	- Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi		0	0	0
-------	--	--	--	---	---	---

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
3.01.	E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro della scuola?	- Eseguire / Aggiornare la Valutazione dei rischi		0	0	0
3.02.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari		0	0	0
3.02.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		0	0	0
3.02.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		0	0	0
3.02.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		0	0	0
3.02.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		0	0	0
3.03.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		0	0	0
3.04.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		0	0	0

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	--------------------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		0	0	0
4.03.	E' stabilito un programma di informazione per i lavoratori su temi diversi inerenti la situazione e l'evoluzione generale nella scuola?	- Offrire informazioni ai lavoratori utilizzando specifici momenti di incontro		0	0	0
4.04.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		0	0	0
4.05.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		0	0	0

4.05.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		0	0	0
4.05.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		0	0	0
4.05.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		0	0	0
4.05.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		0	0	0
4.05.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1
4.06.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		0	0	0
4.07.	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		0	0	0
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		0	0	0
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		0	0	0

5	PARTECIPAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali
----------	-----------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		0	0	0
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		0	0	0
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		0	0	0
5.04.01.	Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	- Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace		0	0	0
5.04.02.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.03.	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato		0	0	0
5.04.04.	Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	- Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse		0	0	0

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi		2	2	4
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)		1	1	1
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.		0	0	0
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI		0	0	0
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario		0	0	0
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica		1	1	1
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato ?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione		1	1	1
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori		1	1	1

7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
7.10.	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
7.11.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori		0	0	0
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		0	0	0
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		0	0	0
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		0	0	0
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		0	0	0
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		0	0	0
8.01.06.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		0	0	0
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	<i>A tale scopo sono stati presentati progetti rivolti sia ai docenti che agli allievi.</i>	0	0	0

8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		1	1	1
8.04.	Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre, cucine, area verde?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		0	0	0
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 5).		0	0	0
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		0	0	0
8.04.03.	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		0	0	0
8.04.04.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il manuale "Nozioni di Pronto Soccorso" (già in vostro possesso o da richiedere al Settore Pediatria Salute Donna della Azienda USL di Reggio E.).		0	0	0
8.04.05.	Esiste nella cassetta di Pronto Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo fornito dall'Azienda USL di Reggio E. per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.		0	0	0

9 **SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI****Aspetti organizzativi e gestionali**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
9.01.	Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	<i>No</i>			
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.	<i>No</i>			

10	87. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	Aspetti organizzativi e gestionali
-----------	--	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	- In caso di risposta negativa passare alla scheda 11.	<i>No</i>			
10.01.01.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.				
10.01.02.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.				
10.01.03.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?	- Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.				

11	IMPIANTO ELETTRICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento		0	0	0
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		0	0	0
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.		0	0	0
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		0	0	0
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		0	0	0
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.		1	1	1
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.		0	0	0

11.a

ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo		0	0
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica		0	0
11.a.03.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi		0	0

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	--	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
12.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	- Acquisire tutta la documentazione.		0	0	0
12.01.01.	Lo stato di fatto della scuola (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.F. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi?	- Eliminare ogni difformità e sottoporre preventivamente al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ogni modifica che si intende apportare a quanto già approvato		0	0	0
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.		0	0	0
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.		0	0	0

12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.		0	0	0
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.		1	1	1
12.03.03.	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.		0	0	0
12.03.04.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		0	0	0
12.03.05.	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		0	0	0
12.03.06.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..		0	0	0
12.03.07	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.		0	0	0
12.03.08	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		0	0	0
12.03.09	Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?	- Adeguare il numero delle porte		0	0	0

12.03.10.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura della porta.		0	0	0
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		0	0	0
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.		0	0	0
12.04.02.	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.		1	1	1
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.		0	0	0
12.05.	I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	- Spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.		0	0	0
12.05.01.	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.		0	0	0
12.05.02.	All'interno del volume dell'edificio sono detenuti complessivamente non più di 20 l di liquidi infiammabili e questi sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?	- Dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.		0	0	0

12.05.03.	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di aerazione permanente su pareti esterne di superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità > 0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	- Predisporre aperture di aerazione permanente nella misura e posizione indicata.		0	0	0
12.05.04.	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	- Adeguare le strutture di separazione per ottenere la resistenza al fuoco richiesta e installare porte a chiusura automatica almeno REI 60.		0	0	0
12.05.05.	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	- Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici (ad es. termocoppia).		0	0	0
12.05.06.	I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	- Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta		0	0	0
12.05.07.	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 kg/m ² è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	- Calcolare il carico di incendio e ridurlo a valori inferiori a 30 kg/m ² oppure installare gli impianti necessari.		0	0	0
12.05.08.	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 m ² di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 m ² di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	- Provvedere ad installare in luoghi facilmente accessibili gli estintori indicati con la relativa segnaletica.		0	0	0

12.06.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.		0	0	0
12.07.	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30'		0	0	0
12.07.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	<i>Il sistema di allarme è momentaneamente non funzionante</i>	2	2	4
12.07.02.	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	- Provvedere a separare l'impianto in modo che il suo uso sia strettamente ed esclusivamente connesso con la sicurezza delle persone.		0	0	0
12.08.	Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	- Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92		0	0	0
12.08.01.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano		0	0	0
12.09.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.		0	0	0
12.10.	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti ?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati		1	1	1

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		0	0	0
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione		0	0	0
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore		0	0	0
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		0	0	0

14	CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
14.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg.(maschi) e 20 kg. (femmine), per adulti?	- Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute		0	0	0
14.02.	Si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)?	- Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validati (NIOSH, INRS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione/formazione conseguenti.		0	0	0

15	MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	-------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
15.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.		0	0	0
15.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.		0	0	0
15.03.	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.		0	0	0
15.04.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m ³ /h.persona		0	0	0
15.05.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	<i>Non presente</i>			
15.05.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.				

16	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	----------------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
16.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).		0	0	0
16.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux		0	0	0

17	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
-----------	---------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
17.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.		1	1	1
17.01.01.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..		1	2	2
17.02.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)		0	0	0

18 ATTREZZATURE**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
18.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	<i>Non presenti</i>			
18.01.01.	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.	<i>Non presenti</i>			
18.02.	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	<i>Non presenti</i>			
18.02.01.	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.		0	0	0
18.02.02.	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	<i>Non presenti</i>			
18.03.	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		0	0	0
18.04.	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori		0	0	0
18.05.	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione)?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.		0	0	0

18.06.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.		0	0	0
18.07.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.		1	1	1
18.08.	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204		1	2	2
18.09.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.		0	0	0

19	AULE DIDATTICHE NORMALI	Rischi in ambienti specifici
-----------	--------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
19.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 		0	0	0
19.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 		0	0	0
19.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli spogliatoi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 	<i>Non presenti</i>			
19.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari. 		0	0	0
19.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 		0	0	0
19.06.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse. 		0	0	0
19.07.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra. 		0	0	0
19.08.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo. 		0	0	0
19.09.	La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo. 		0	0	0

20	AULE SPECIALI	Rischi in ambienti specifici
-----------	----------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
20.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		0	0	0
20.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		0	0	0
20.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.		1	1	1
20.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.		1	1	1
20.06.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature al di fuori dell'aula.		1	1	1
20.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		0	0	0

20.08.	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	<ul style="list-style-type: none"> - Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. - Se necessario fornire agli operatori idonei DPI. 		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
20.09.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni. 		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
20.10.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	<ul style="list-style-type: none"> - Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto. 		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

20a		LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche						
20a.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.		0	0	0
20a.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.		0	0	0
20a.03.	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.		0	0	0
20a.03.01.	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al D.Lgs. 81/08.		1	1	1
20a.04.	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.		0	0	0
20a.04.01.	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.		0	0	0

20a.05.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.		1	1	1
20a.05.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.		0	0	0
20a.05.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.		0	0	0
20a.06.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.		1	1	1
20a.06.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.		1	1	1
20a.07.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.		0	0	0
Rischi di tipo infortunistico						
20a.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro		0	0	0
20a.08.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.08.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"		1	1	1
20a.08.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione		0	0	0

20a.09.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.10.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI		0	0	0
20a.10.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente		0	0	0
20a.10.02.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento		1	1	1
Rischi connessi agli impianti di sicurezza						
20a.11.	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica		0	0	0
20a.12.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico		0	0	0
20a.12.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG		0	0	0
20a.13.	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2, Allegato F?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64 - 2		2	1	2

20a.13.01.	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	<i>Non presenti</i>			
20a.13.02.	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature	<i>Non presenti</i>			
20a.13.03.	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso di spine triple		0	0	0
Dispositivi di sicurezza ed emergenza						
20a.14.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento		1	1	1
20a.15.	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi		1	1	1
20a.16.	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	- Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita eventualmente in aggiunta a quelle previste		1	1	1

20a.17.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.		0	0	0
20a.18.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
20a.19.	E' proprio necessario utilizzare bunsen a gas piuttosto che quelli elettrici?	- Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo l'uso del gas di rete e tutti i problemi di sicurezza da esso derivati		1	1	1
20a.20.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione		0	0	0
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi						
20a.21.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti		0	0	0
20a.22.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		0	0	0
20a.23.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio		0	0	0
20a.24.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucchiolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		1	1	1

20a.25.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	0	0	0
20a.26.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici	0	0	0
20a.27.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	0	0	0
20a.28.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	0	0	0

20b	LABORATORI DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici
------------	----------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20b.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
20b.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		0	0	0
20b.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.		2	2	4
20b.04.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	3	6

Mantenere il pavimento della sala e degli altri spazi comuni asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento → Prevedere adeguati turni di riposo, in considerazione all'alterazione dei ritmi sonno-veglia dovuti al lavoro notturno → Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante; in particolare prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc... e attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione, ecc... → Assicurarsi che durante la movimentazione dei carichi e durante le operazioni di tiro e spingi dei carrelli, i mezzi di movimentazione siano provvisti di idonee attrezzature di presa → Per le attività di movimentazione manuale, verificare l'indice del rischio calcolato (ad es. secondo il metodo NIOSH) → Effettuare la sorveglianza sanitaria preventiva dei lavoratori con periodicità annuale oppure con periodicità stabilita di volta in volta dal medico, mirata al rischio specifico, quali esposizione a polveri di farina ed handicap di lavoro notturno. → Segregare le lavorazioni a rischio di diffusione delle polveri nell'ambiente di lavoro in locali separati, in modo da ridurre il numero degli esposti. → Per ridurre il rischio di diffusione di polveri sottili, predisporre sistemi di aspirazione localizzata oppure idonei sistemi di ventilazione dei locali evitando che i lavoratori siano investiti dal flusso. → Dotare le macchine di idoneo impianto di aspirazione delle polveri ed assicurare che tali dispositivi siano attivi durante le lavorazioni; → Dotare gli impianti di aspirazione di idonei sistemi di filtrazione delle polveri, verificando periodicamente la loro efficacia; → Garantire idoneo ricambio d'aria dei locali di lavoro; → Effettuare la manutenzione periodica delle macchine/attrezzature e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza, nonché la conservazione del manuale d'uso e di manutenzione in luogo noto e facilmente accessibile; → Verificare la presenza dei dispositivi di sicurezza delle macchine utilizzate (tali da garantire segregazione degli organi in movimento e attivazione del moto esclusivamente per volontà dell'operatore); → Vietare l'uso di indumenti che possono impigliarsi, bracciali, orologi, anelli, catenine ed altri oggetti metallici → Tenere i capelli lunghi raccolti e fermi, dietro la nuca; → Utilizzare guanti e prese da forno per prelevare o spostare prodotti caldi; → Vietare la regolazione e la manutenzione degli organi di trasmissione a macchina in movimento → Pulire periodicamente l'area circostante le macchine, corrispondente al posto di lavoro e rimuovere eventuale materiale depositato, al fine di evitare scivolamenti; → Utilizzare dispositivi di protezione come calzature con suola antiscivolo per evitare scivolamenti; → Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) → Prevedere una temperatura dei locali adeguata all'organismo umano, nonché aria salubre in quantità sufficiente, mediante l'installazione di idonei sistemi di ventilazione; → Evitare che i flussi d'aria degli impianti di ventilazione/condizionamento investano gli operatori; → Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, tali da garantire rapidamente l'interruzione dell'alimentazione elettrica in caso di emergenza; → Verificare con periodicità almeno biennale i sistemi di sicurezza elettrica e l'impianto di messa a terra;

20c	LABORATORIO DI CUCINA E PASTICCERIA	Rischi in ambienti specifici
------------	--	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
20c.01.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.		0	0	0
20c.01.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.		0	0	0
20c.01.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.		0	0	0
20c.01.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.		0	0	0
20c.02.	il pavimento della sala e degli altri spazi comuni è asciutto e pulito?	- Attenersi alle indicazioni di		1	1	1
20c.03.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292		1	1	1
20c.03.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294		1	1	1
20c.03.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi				
20c.03.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI		2	2	4

20c.04.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.		1	1	1
20c.04.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.		1	1	1
20c.04.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.		1	1	1
20c.04.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI		1	1	1
20c.04.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.		1	1	1
20c.05.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza		1	1	1
20c.05.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.		1	1	1
20c.05.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI		1	1	1
20c.06.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292		0	0	0

20c.06.1.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente		1	1	1
20c.07.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti		0	0	0
20c.08.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili		0	0	0
20c.09.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo		0	0	0
20c.10.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali		1	1	1
20c.11.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione		3	3	9
20c.12.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari		3	2	6
20c.13.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili		2	2	4

20c.14.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere			
20c.15.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000	2	2	4
20c.16.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce	1	1	1
20c.17.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro	1	1	1
20c.18.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza	1	1	1
20c.19.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	1	1	1
20c.20.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292	1	1	1

20c.21.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)		0	0	0
20c.22.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294)		0	0	0
20c.23.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona		0	0	0
20c.24.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione		0	0	0
20c.24.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.		1	1	1
20c.24.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96		1	1	1
20c.24.3.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme		2	2	4

21	AULA MAGNA / AUDITORIO	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
21.01.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.		<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
21.02.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
21.03.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

22	UFFICI	Rischi in ambienti specifici
-----------	---------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.		0	0	0
22.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		1	1	1
22.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		1	1	1
22.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		1	1	1
22.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		0	0	0
22.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (D.Lgs. 81/08).		1	1	1
22.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		0	0	0
22.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 4 ore consecutive giornaliere, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare un medico competente per l'organizzazione della sorveglianza sanitaria.		0	0	0

23	BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici
-----------	-------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
23.01.	Il carico di incendio in biblioteca supera i 30 kg/m ² ?	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.		0	0	0
23.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.		0	0	0

24	ATTIVITA' SPORTIVE	Rischi in ambienti specifici
-----------	---------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
24.01.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	<i>Non esiste una zona destinata ad attività sportive.</i>	0	0	0
24.02.	La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente		0	0	0
24.03.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		0	0	0
24.04.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		0	0	0
24.05.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		0	0	0

25	SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici
-----------	-----------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.		0	0	0
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.		0	0	0
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.		0	0	0
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.		0	0	0
25.05.	I servizi igienici sono separati per sesso?	- Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente		0	0	0
25.06.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.		0	0	0
25.07.	E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	- Modificare i locali igienici per renderne agibile ai disabili in carrozzina almeno uno per piano.		0	0	0

26	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Rischi in ambienti specifici
-----------	---------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)
26.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1 del DM 236/89. In particolare: - larghezza minima 90 cm; - allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare; - pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 15 m, oppure pendenze superiori e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa. 		0	0	0
26.01.01.	La pavimentazione del percorso è antisdrucchiabile e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risalti di spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro. 		0	0	0
26.01.02.	Nell'area esterna sono previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati, di larghezza non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6 m. I posti riservati devono essere uno ogni 50. 		0	0	0
26.02.	La luce netta della porta di accesso all'edificio è almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote?	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensionare la porta di accesso e gli spazi antistanti e retrostanti (punto 8.1.1 DM 236/89) 		0	0	0
26.02.01.	I pavimenti sono antisdrucchiabili e presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. - Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche. - Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone). 		0	0	0

26.02.02.	I corridoi e i passaggi hanno dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote?	- Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).		0	0	0
26.02.03.	Sono presenti servizi igienici che garantiscono le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari?	- Predisporre servizi distinti per sesso a ogni piano accessibile a persone con ridotta o impedita capacità motoria. - Per i minimi dimensionali e le caratteristiche degli apparecchi sanitari si veda il punto 8.1.6 del DM 236/89.		0	0	0
26.02.04.	Le scale dell'edificio scolastico presentano un andamento regolare, sono dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati e i gradini hanno pedata antidrucciolevole?	- Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89. (Largh. min. 1,20 m; pedata minima 30 cm; somma della pedata + il doppio dell'alzata deve essere compresa tra 62 e 64 cm.; ecc.)		0	0	0
26.02.05.	L'ascensore e lo spazio antistante sono di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote?	- Adeguare le dimensioni minime ai valori previsti per edifici di nuova edificazione o, se ciò non è possibile, ai valori previsti per edifici preesistenti (punto 8.1.12 DM 236/89).		0	0	0
26.02.06.	In alternativa all'ascensore o a rampe inclinate sono installati un servoscala o una piattaforma elevatrice?	- Installare l'impianto necessario secondo le specifiche tecniche e di sicurezza di cui al punto 8.1.13 del DM 236/89.		0	0	0
26.02.07.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e organizzare i percorsi come sopra indicato.		0	0	0
26.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?	- Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.		0	0	0

27		RISCHIO GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
27.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di rischio dovuto al tipo di attività svolta?	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
27.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di categorie omogenee di lavoratori?	- accordarsi con il DI sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		1	1	1
27.3	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla categoria a cui il lavoratore appartiene?	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0

28		RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)
28.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		0	0	0
28.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		0	0	0
28.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento		0	0	0

28.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione		0	0	0	
28.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		0	0	0	

GIOCHI - Indicazioni di massima per installazioni sicure

* SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

* SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

* CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

* ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

* SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.
- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

* STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

* BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

* MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

* GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

* STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

* GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

■ **N.B.** *I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.*

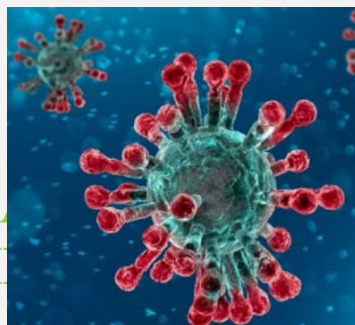
ALLEGATO 1 AL DVR EMERGENZA COVID- 19

AGGIORNAMENTO DOCUMENTI

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione

Revisione 13
ING. Giancarlo Scardino

PROCEDURA AZIENDALE



PROCEDURA DI
SICUREZZA

GESTIONE
EMERGENZA
AGENTE
BIOLOGICO

Data 09/03/2020
Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Ass. Tec. Roberto Martucci

CORONAVIRUS

Codice Procedura	Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
DVR	18/12/2018	13	09/03/2020

<i>Procedura elaborata da</i> RSPP ing. Giancarlo Scardino	<i>Procedura approvata da</i> DS – RSPP - RLS
---	--

SCOPO

Indicare gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per eliminare potenziali fonti di rischio e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura è valida per tutti i dipendenti dell'IIS "Erodoto di Thurii" di Cassano Ionio. Essa è da intendere quale revisione ufficiale del DVR relativo ai singoli plessi:

- Licei, Via C. Alvaro
- IPSEOA, via Nazionale (Sibari)

RIFERIMENTI

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 – Testo unico sicurezza sui luoghi di lavoro
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 - Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti
- DPCM 04/03/2020

RESPONSABILITÀ

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

TERMINI E DEFINIZIONI

Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina o in altre zone colpite dal virus;
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo)

RISCHI PREVALENTI

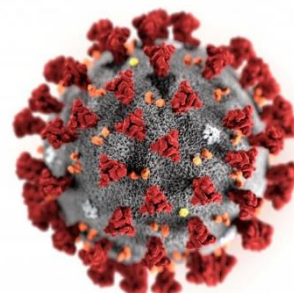
I possibili danni alla salute sono prevalentemente quelli da **sindrome respiratoria acuta**.

AZIONI E MODALITÀ

Unnuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

Il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: “**COVID-19**” (dove “CO” sta per corona, “VI” per virus, “D” per disease e “19” l'anno in cui si è manifestata).



2019-

indica

MISURE DI SICUREZZA

Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

Si raccomanda, quindi, di osservare le seguenti **misure di carattere generale**:

- lavare accuratamente le mani con acqua e sapone
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce
- porre attenzione all'igiene delle superfici
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali
- utilizzare la mascherina solo se malati o mentre si assistono persone malate

Nel caso specifico della scuola saranno, secondo le istruzioni impartite dalle autorità, contemplate le principali esigenze che si elencano nel seguito:

1. Evitare il concorso di molte persone nel medesimo luogo.
2. Evitare ove possibile riunioni collegiali
3. Evitare che l'emergenza rechi danno ai lavoratori
4. Praticare interventi igienici indispensabili
5. Ridurre al minimo gli spostamenti da casa al lavoro.

Posto che la sospensione delle attività didattiche in presenza degli allievi non comporta la chiusura delle istituzioni scolastiche come luoghi di lavoro, si provvederà alla prosecuzione delle attività implementando modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa.

Personale docente

- Saranno attivate forme di didattica a distanza, compatibilmente con la situazione e delle tecnologie a disposizione della scuola, per la durata della sospensione delle attività didattiche-
- Le riunioni di carattere collegiale saranno svolte attraverso modalità telematica laddove in presenza non sia possibile garantire le prescritte misure igienico-sanitarie (ad es. distanza tra i partecipanti, locali ampi ed arieggiati, ecc.).

Personale ATA

Particolari modalità flessibili della prestazione di lavoro dovranno riguardare con priorità i lavoratori con patologie gravi, coloro che per la chiusura degli asili nido e delle scuole dell'infanzia debbono accudire i figli, coloro che si avvalgono dei servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa. Sarà adeguato l'impiego del personale in presenza di attività ridotte, utilizzando al massimo la flessibilità e le turnazioni.

CONTATTI CON CASI SOSPETTI

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

NUMERI UTILI

Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e attivato il [numero di pubblica utilità 1500](tel:1500).

ALLEGATO 2 AL DVR EMERGENZA COVID- 19



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Erodoto di Thurii"

L.C. - L.S. - A.F.M. - S.S.A.S. - M.A.T. - I.P.S.E.O.A.

Presidenza, Uffici, Sede AFM - MAT- SSAS via Nicola Calipari - Centralino: 0981-74052

Sedi LICEI via Corrado Alvaro Tel. 0981.387444 - Sede IPSEOA via Nazionale (Sibari) Tel. 0981.74737

mail: csis022007@istruzione.it - pec: csis022007@pec.istruzione.it - Sito Internet: <http://www.iisscassanoionio.edu.it>

Cod. Univ.: UF11KO - Codice Meccanografico: CSIS022007 - CF: 94006250784 - IBAN: IT31Z0100003245451300311291



Documento di
VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO
(D.V.R.)
(D.Lgs. 106/2009)

REVISIONE ED INTEGRAZIONE N. 14

PROT. 2125 DATA: 05/06/2020

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna LIPORACE

Il R.S.P.P.
ING. Giancarlo Scardino

Il R.L.S.
Ass. Tec. Roberto Martucci

GESTIONE EMERGENZA AGENTE BIOLOGICO CORONAVIRUS

Codice Procedura	Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
DVR	18/10/2008	14	05/06/2020

<i>Procedura elaborata da</i>	<i>Procedura approvata da</i>
RSPP ing. Giancarlo Scardino	DS – RSPP - RLS

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura è valida per tutti i dipendenti dell'IIS "Erodoto di Thurii" di Cassano Ionio. Essa è da intendere quale revisione ufficiale del DVR relativo ai singoli plessi:

- c) Licei, Via C. Alvaro
- d) IPSEOA, via Nazionale (Sibari)

RIFERIMENTI

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 – Testo unico sicurezza sui luoghi di lavoro
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 - Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti
- DPCM 04/03/2020
- DPCM 09/03/2020

RESPONSABILITÀ

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

1. PREMESSA

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative per le misure di contenimento adottate e da adottare per contrastare l'epidemia di COVID-19. (rischio Biologico) in seguito alle ulteriori disposizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri **26 APRILE 2020** e nota del MIUR del _____ – REG. Uff. n. _____.

2. ATTIVITA'

Per come già specificato nei precedenti documenti di revisione del DVR, il Dirigente Scolastico aveva disposto le seguenti norme valide fino al **04/05/2020**:

- **chiusura di tutte le sedi periferiche dell'Istituto;**
- **apertura della sede centrale, degli Uffici e della Segreteria;**
- **presenza nella sede centrale di n°2 Collaboratori Scolastici a turno;**
- **Presenza negli Uffici di n° 2 personale Amministrativo a turno;**
- **Presenza del DSGA e del Dirigente Scolastico**
- **chiusura di tutte le sedi periferiche dell'Istituto;**
- **apertura della sede centrale, degli Uffici e della Segreteria e accesso tramite APPUNTAMENTO;**
- **presenza nella sede centrale di n°2 Collaboratori Scolastici a turno e negli Uffici di n° 1 personale Amministrativo.**
- **Invio a tutto il personale copia INFORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA NEL LAVORO AGILE AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 1, L. 81/2017.**

3. LINEE GUIDA PER CONTENIMENTO DIFFUSIONE DEL COVID-19 D

In base alle disposizioni contenute nelle note emanate nel mese di Aprile dall'INAIL (Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sar-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione) e il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 d del 24 aprile 2020 sottoscritto dalle Parti Sociali con il Governo, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, a seguito di incontri ed approfondimento con il RSPP e il RLS ritiene di effettuare una integrazione del DVR al fine di elencare e stabilire le procedure dettagliatamente indicate nei citati documenti.

A. Documento Tecnico INAIL

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di ripresa del lavoro nel settore ISTRUZIONE può essere classificato secondo tre variabili:

- *Esposizione*: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. lezioni in classe, attività d'Ufficio, incontri con colleghi, incontri scuola famiglia – attività con il pubblico);
- *Prossimità*: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale;
- *Aggregazione*: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti (colleghi, allievi, genitori, ecc.)

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale variabili si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio e possono riguardare le seguenti tematiche:

Gestione degli spazi di lavoro
Organizzazione e orario di lavoro

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria e attivare le seguenti procedure:

Informazione e formazione lavoratori

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

B. Protocollo regolamentazione contenimento della diffusione del covid-19

Le Istituzioni Scolastiche adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro per tutelare la salute delle persone presenti e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. **vengono fornite le seguenti indicazioni operative:**

- **INFORMAZIONE**
- **MODALITA DI INGRESSO UTENTI (lavoratori – student)**
- **MODALITA DI ACCESSO FORNITORI ESTERNI**
- **PULIZIA E SANIFICAZIONE degli AMBIENTI**
- **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**
- **GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)**
- **SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE**
- **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)**
- **GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NELLA SCUOLA**
- **GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI**
- **SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS**
- **AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE**

4. INDICAZIONI ED INFORMAZIONI PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE.

Per come specificato nel DVR (rev. N° 2 del 13/03/2020), il Dirigente Scolastico aveva impartito a tutto il Personale Scolastico le seguenti disposizioni:

- ***chiusura di tutte le sedi periferiche dell'Istituto;***
- ***apertura della sede centrale, degli Uffici e della Segreteria;***
- ***presenza nella sede centrale di n°2 Collaboratori Scolastici a turno;***
- ***Presenza negli Uffici di n° 2 personale Amministrativo a turno;***
- ***Presenza del DSGA e del Dirigente Scolastico***

Considerato che le attività didattiche in tutto il territorio nazionale nelle strutture scolastiche rimarranno chiuse fino alla data del 31/08/2020, mentre presumibilmente verranno riprese le attività degli Uffici Amministrativi e dovranno essere predisposte le attività necessarie in ogni edificio ospitante per consentire lo svolgimento degli Esami di Qualifica delle Classi Terze della Scuola Sec. di 1° e degli Esami di Stato per le Classi Quinte della Scuola Sec. di 2° Stato, si assumano i seguenti protocolli di sicurezza anti-contagio,

Si adotta

il presente Protocollo di Regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1. INFORMAZIONE:

- La Scuola, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nelle strutture scolastiche circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili degli edifici scolastici, appositi depliant informativi
- In particolare, le informazioni riguardano
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nell'edificio scolastico e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
 - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico nel fare accesso nell'edificio (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente Scolastico della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
 - La Scuola fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2. MODALITÀ DI INGRESSO nelle Strutture Scolastiche

- Il personale e tutti gli utenti (compreso gli studenti), prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

¹ (NOTA La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:

- 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;
- 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento all'adurata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;
- 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);
- 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra.)

Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un

trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.)

- Il Dirigente Scolastico informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nella Scuola, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS1 Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett.H) ed I)
- L'ingresso nella scuola di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il Dirigente Scolastico fornirà la massima collaborazione.
- E' CONSENTITO ACCEDERE AGLI EDIFICI SCOLASTICI SOLO SE DOTATI DI MASCHERINE UTILIZZATE IN CONFORMITÀ A QUANTO PREVISTO DALLE INDICAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ.

3. MODALITÀ DI ACCESSO FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di due metri
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali;
- Ove presente un servizio di trasporto organizzato dalla Scuola va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
- in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
- La Scuola committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale al fine di predisporre il DUVRI e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4. Gestione degli spazi di lavoro - UFFICI

- Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.
- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro

adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

- Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

5. PULIZIA E SANIFICAZIONE della Scuola

- La Scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago

- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali , si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
- La Scuola in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)

RICAMBIO DELL'ARIA

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: AULE – LABORATORI – UFFICI – BAGNI – SPAZI COMUNI - ARCHIVI – ECC..
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate e non lasciare aperte le finestre la notte.

PULIZIA

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

IMPIANTI DI VENTILAZIONE

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.
- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO2).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

6. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- È obbligatorio che le persone presenti nella Scuola adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani:
 - la Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
 - è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
 - I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
 - a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
 - b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria

- c. è favorita la preparazione da parte della Scuola del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS
([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf))

- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di due metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività della Scuola, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

8. GESTIONE SPAZI COMUNI (SPOGLIATOI, AREE DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- l'accesso agli spazi comuni e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di due metri tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali e delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

9. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID- 19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i luoghi non utilizzati o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni
- utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate
- Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il Dirigente Scolastico garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).
- E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.
- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro

adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

- L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.
- È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

10. GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni;
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni
- effettuare i percorsi dedicati per gli Utenti Esterni;

11. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno della Scuola devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

12. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NELLA SCUOLA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- la Scuola collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

13. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute

- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi

- sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il Dirigente Scolastico e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
- E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in funzione dell'età:
- Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l' idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

14. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

Di seguito vengono indicate le disposizioni per predisporre i DPC (Dispositivi di Protezione Collettivo) in ogni singolo edificio e fornire i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) al Personale Scolastico ognuno per le proprie funzioni e competenze.

**DPC (Dispositivi di Protezione
Collettivo) EDIFICI
SCOLASTICI**

INGRESSO

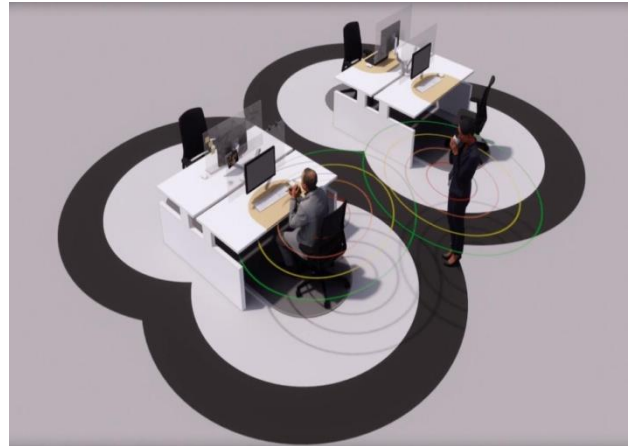


PERCORSI DEDICATI



UFFICI

SCHEMA POSTAZIONI LAVORO



POSTAZIONE INCONTRO CON UTENTI



UFFICIO PRESIDENZA – INCONTRI



DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) Personale Scolastico

DOCENTI



PERSONALE AMMINISTRATIVO



COLLABORATORE SCOLASTICO INGRESSO EDIFICIO







COLLABORATORE SCOLASTICO



DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) STUDENTI



DA INSERIRE ALTRI DPI PER COME STABILITO DALLE
SUCCESSIVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

CARTELLONISTICA DA AFFIGGERE NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

MANIFESTO

AVVISO AGLI UTENTI

PERSONALE SCOLASTICO – STUDENTI – UTENTI ESTERNI

MISURE IGIENICO SANITARIE DA RISPETTARE

(In applicazione del D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) – 08/03/2020 – (17/03/2020 – 26/04/2020)

- **LAVARSI SPESSO LE MANI**
- **EVITARE IL CONTATTO RAVVICINATO CON PERSONE CHE SOFFRONO DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE**
- **EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO**
- **MANTENIMENTO, NEI CONTATTI SOCIALI, DI UNA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO 1,8 METRI**
- **IGIENE RESPIRATORIA (STARNUTIRE E/O TOSSIRE IN UN FAZZOLETTO EVITANDO IL CONTATTO DELLE MANI CON LE SEGREZIONI RESPIRATORIE)**
- **COPRIRSI BOCCA E NASO SE SI STARNUTISCE O TOSSISCE**
- **NON TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI**
- **EVITARE L'USO PROMISCUO DI BOTTIGLIE E BICCHIERI;**
- **NON PRENDERE FARMACI ANTI-VRALI E ANTIBIOTICI, A MENO CHE SIANO PRESCRITTI DAL MEDICO**
- **PULIRE LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOL**
- **USARE LA MASCHERINA SE SI SOSPETTA DI ESSERE MALATI O SE SI PRESTA ASSISTENZA A PERSONE MALATE**

IN QUESTA SCUOLA ADOTTIAMO LE PRESCRIZIONI SUGGERITE DALLE AUTORITÀ SANITARIE:

- Puliamo accuratamente le superfici di lavoro e di consumo con prodotti a base di cloro o alcool
- Mettiamo a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani

L'ingresso agli UTENTI e la loro permanenza in questa attività sono subordinati al RISPETTO e al mantenimento delle seguenti misure sanitarie di precauzione:

- **obbligo** di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali;
- **dichiarare** tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, **etc**);
- **Rispetto** di tutte le disposizioni del Dirigente Scolastico nel fare accesso e permanere nell'edificio (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- **Obbligo** ad informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente Scolastico della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- **Utilizzare** i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) **og** contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

Il Dirigente Scolastico

COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI



MANTENERE SEMPRE
UNA DISTANZA MAGGIORE
DI UN METRO



EVITARE
AFFOLLAMENTI
IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



NO
ASSEMBRAMENTI
DI PERSONE



EVITARE ABBRACCI
E STRETTE DI MANO



IN ASCENSORE È
CONSENTITO L'ACCESSO
A 1 SOLA PERSONA
PER VOLTA



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

-  Bagna le mani con l'acqua
-  applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
-  friziona le mani palmo contro palmo
-  il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
-  palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
-  dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
-  frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
-  frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
-  Risciacqua le mani con l'acqua
-  asciuga accuratamente con una salvietta monouso
-  usa la salvietta per chiudere il rubinetto
-  ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Italian Collaborators for Gender (ICG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2016, version 1

World Health Organization

**LAVARE SPESSO
LE MANI**



**DISINFETTARE
LE SUPERFICIE E GLI
OGGETTI DI USO COMUNE**



IGIENIZZARE LE MANI
PRIMA DI RAGGIUNGERE
LA PROPRIA POSTAZIONE



INDOSSARE
GUANTI



INDOSSARE APPOSITA
MASCHERINA SE LA
DISTANZA INTERPERSONALE
È MINORE DI UN METRO



DATA CERTA DVR: 18/10/2008			
Rev. n° 14 DEL 05/06/2020		<i>Documento formato da n. 24 pagine</i>	
Firme congiunte	<i>DdL:</i>	Prof.ssa Anna LIPORACE	
	<i>RSPP:</i>	ING. Giancarlo Scardino	
	<i>MC:</i>	Dr. <u>De Rasis</u> <u>Ciro Nicola</u>	
	<i>RLS:</i>	Ass. Tec. Roberto Martucci	